Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLVII- numero 2/2012

Piemonte Musicale

anbima Piemonte

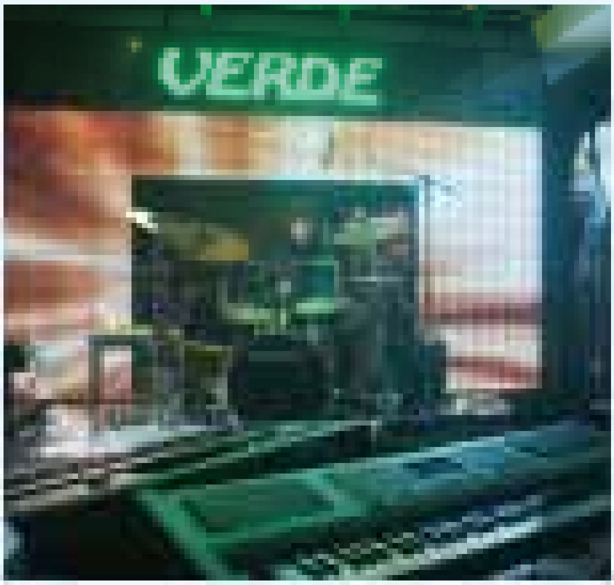
Oltre trenta iscritti al Corso per Direttori di Banda Musicale!

ANBIMA Torino riparte con Crescinbanda

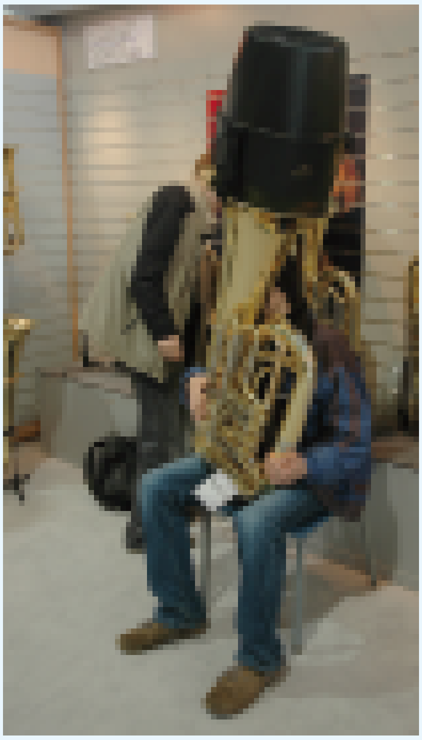
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CNS/CBPA-NO/TO n. 1187/Anno 2007

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.

Piemonte Musicale

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLVII - Numero 2

Direttore Responsabile:
Manuela FORNASIERO

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Collaboratori provinciali:
Alberto MARCHISIO - Cuneo
Federica MAROCCO - Asti
Sergio MONFERRINI - Novara
Roberta MORA - Verbania

Hanno collaborato a questo numero:
Paolo BELLOLI
Alex BOLLATI
Flavio CHIASTELLARO
Eriberto COSTAMAGNA
Carlo GINEPRO
Chiara GRIVET BRANCOT
Mario MANCIN
Mattea MANCUSO
Beatrice MELICONI
Valeria NUOVO
Mariarosa OLIVETTI
Lorenzo PUSCEDDU
Cesira ROTELLA

In copertina:
la Banda Giovanile Provinciale di Torino in concerto a Palazzo Cisterna *(foto di Simona Novo)*

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

4 **Cambiare si può. Cambiare si deve!** *di Massimo Folli*

5 **Buon lavoro Presidente** *di Ezio Audano*

6 **Ezio Audano riconfermato alla guida dell'ANBIMA Piemonte** *di Manuela Fornasiero*

7 **Congresso Regionale: il punto** *di Osvaldo Boggione*

8 **Il Programma di mandato 2012-2015 dell'ANBIMA Piemonte**

10 **Assessore Coppola . . . se ci sei batti un colpo!** *di Ezio Audano*

12 **Congresso Nazionale. Noi c'eravamo. Appunti in libertà.** *di Valeria Nuovo & Mattea Mancuso*

13 **Corso per Maestri Direttori di Banda. Oltre trenta iscritti** *di Paolo Belloli*

14 **La tradizione bandistica e la cultura musicale** *di Massimo Folli*

16 **La riforma dei Conservatori crea nuovi laureati** *di Cesira Rotella*

18 **La Banda di Mottalciata-Castellengo tra passato glorioso e futuro ambizioso** *di Mario Mancin*

21 **Dark Moon di Filippo Ledda. Analisi del brano** *di Lorenzo Pusceddu*

24 **La Banda Giovanile di Biella in stage con Lorenzo Della Fonte** *di Beatrice Meliconi*

26 **Memorabile concerto della Banda "G. Verdi" di Biella** *di Flavio Chiastellaro*

28 **A Villafalletto ogni quattro anni una particolare processione** *di Alex Bollati*

29 **La Scuola di Musica "A. Boito" incontra l'opera lirica** *di Eriberto Costamagna (tratto da "La Fedeltà" di Fossano)*

30 **ANBIMA Torino: al via il nuovo Progetto Crescinbanda** *di Carlo Ginepro*

32 **La Provinciale Giovanile di Torino a Palazzo Cisterna** *di Mariarosa Olivetti*

34 **La Novella di Caselle: la festa per il 250° continua** *di Chiara Grivet Brancot*

36 **Master Class di tromba a Domodossola con il Maestro Gabriele Cassone**

37 **Il Gruppo Folk Valle Cannobina attento a conservare le tradizioni**

38 **La Musica di Oira ricorda il suo Maestro dedicandogli la sede**

Cambiare si può. Cambiare si deve!

Tempo di rinnovamento, e nella nostra associazione questo è avvenuto sul serio. Mi riferisco ai congressi e ai risultati che ne sono scaturiti dagli stessi. Persone nuove, giovani, con la voglia e l'entusiasmo di impegnarsi per continuare il lavoro fino a ora svolto da chi ci ha preceduto e, affiancando chi con più esperienza ha voluto che proprio nuove persone entrassero a far parte dei nuovi direttivi dell'ANBIMA a tutti i livelli, Nazionale, Regionale e Provinciale. La gavetta, l'apprendistato sono necessari per comprendere il lavoro che si è chiamati a svolgere e, questi giovani musicisti che hanno accettato gli incarichi a loro affidati, l'hanno capito fin dal primo momento. L'improvvisazione (non musicale) nel nostro caso, e non solo, genera caos, danni difficili da gestire a cui porre rimedio in tempi brevi.
Lo vediamo costantemente nella politica, nel modo in cui negli ultimi dieci – quindici anni è stato gestito il nostro Paese. Lo sperimentiamo di persona (ahinoi), a livello Regionale, Provinciale e in qualche caso anche nelle amministrazioni Comunali. Presidenti, Sindaci, Assessori designati dai vari patti dei partiti per un criterio di spartizione di poltrone e non scelti per la loro eventuale competenza in materia, stanno creando danni di portata storica. La "classe dirigente" imposta ai cittadini dai partiti politici che è scaturita in particolare dalle ultime elezioni del 2009, ha "sistemato" il più delle volte sulle poltrone del comando "esseri" che si sono trovati a gestire problematiche che sono diventate con il loro comportamento veri e propri disastri. Quello che in particolare stupisce maggiormente è la latitanza nel rispondere (nel nostro caso) alle richieste d'incontri per proporre i programmi musicali e i progetti formativi per i giovani musicisti delle nostre bande musicali piemontesi e italiane che, in particolare renderebbero proprio lustro alle pubbliche amministrazioni; una "vetrina" per queste ultime, di ampio respiro che darebbero quella visibilità e quel "primo piano" che a molti politicanti è tanto a cuore, l'apparenza più che la sostanza. Non riusciamo a comprendere il perché di tanta spudoratezza e insolenza. La buona educazione, il buon senso, l'amministrazione pubblica che nella persona di Presidente, Sindaco o Assessore si rappresenta, ci suggerisce che se qualcuno scrive per chiedere udienza o per comunicare la necessità di un incontro tra le parti, a richiesta ricevuta risponda in tempi ragionevoli. Inoltre la legge prescrive un tempo di novanta giorni per l'ottenimento di una risposta da parte della pubblica amministrazione. Riaccendo il disco rotto che solitamente ci viene fatto ascoltare: "c'è la crisi", "non ci sono i soldi", ora si è aggiunto il terremoto in Emilia Romagna, c'è stata l'alluvione in Liguria, il 21 dicembre 2012 a detta del calendario Maya ci sarà la fine del mondo, ecc. ecc., ma chi ci addita come quelli che chiedono sempre denari, parlano senza essersi informati all'origine. Sì, è con certezza che i denari occorrono, ma molti dei nostri progetti stanno proseguendo con le risorse che privatamente andiamo a cercare e che recuperiamo grazie alla serietà con cui operiamo e per la preparazione con cui portiamo a termine i nostri obiettivi. Arriviamo dalla "gavetta" noi! Abbiamo appreso con esperienza e con il sudore quello che si è costruito, non ci è stato regalato nulla, e non vogliamo nulla in regalo. Solo che termini questa continua umiliazione nel richiedere ciò che in buona sostanza pensiamo senza falsa modestia di meritare.

Massimo Folli

Buon lavoro Presidente ! ! !

Caro Presidente,
il Congresso Nazionale di Roma del 21 e 22 aprile ti ha affidato l'incarico di guidare l'ANBIMA per il prossimo quadriennio.
Una scelta certamente non facile per sostituire un predecessore che per anni ha lavorato con dedizione alla continuità associativa superando, con scelte coraggiose, momenti molto difficili e garantendo a tutti noi di poterci trovare ancora oggi a parlare di ANBIMA, a costruire nell'ANBIMA.
Una scelta dovuta al fine di consentire all'Associazione il rinnovamento necessario per assumere con autorevolezza a livello nazionale quel ruolo guida che i numeri dei nostri associati ci conferiscono.
Abbiamo bisogno di accrescere fra i nostri associati il senso di appartenenza all'ANBIMA.
Dobbiamo far acquisire la consapevolezza che l'ANBIMA non è quell'entità dalla quale si può solo ricevere ma che il valore aggiunto che può giungere agli associati, e a tutto il settore da essa rappresentato, è commisurato a quanto ogni socio, per il proprio livello di competenza, è disposto ad investire.
Abbiamo la necessità che le diverse Regioni inizino a dialogare e a collaborare fra loro, nella certezza che il confronto ed il lavoro sinergico sono occasioni di crescita per tutti. E nel confronto dobbiamo convincerci che la diversità non è una criticità ma, se mediata dal confronto, una ricchezza!
Dobbiamo necessariamente costruire un "Modello ANBIMA" che conduca le formazioni associate ad una crescita qualitativa artistica e gestionale.
Abbiamo la necessità di approfondire il confronto ed il dialogo con le altre associazioni territoriali di rappresentanza del settore, perché la forza e la determinazione passano attraverso l'unione degli intenti.
E, non in ultimo, dobbiamo rinnovare la nostra immagine e la nostra relazione con le istituzioni, con gli organi di governo, con i portatori d'interesse del settore, in modo da individuare nuove opportunità di sviluppo per i nostri associati.
Sappiamo quale sia la tua disponibilità a lavorare su questi temi, ed è per questo che la nostra Regione ti ha sostenuto nella realizzazione del programma e nella costituzione del team che collaborerà con te nel futuro, confermandoti la nostra fedeltà associativa che sempre ci ha contraddistinto, garantendoti il nostro impegno diretto a costruire, insieme alle altre Regioni, il futuro dell'ANBIMA "innovando nella continuità".
Sono i nostri associati a richiederlo, è il cambiamento dei tempi che ce lo impone.
Buon lavoro Presidente!
In bocca al lupo Giampaolo!

Ezio Audano
Presidente Regionale ANBIMA Piemonte

Nella foto
il neo Presidente Nazionale Giampaolo Lazzeri con il Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti

Ezio Audano riconfermato alla Presidenza ANBIMA Piemonte

Si è svolto domenica 29 gennaio scorso, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, il Congresso Regionale dell'ANBIMA Piemonte.

"Innovare nella continuità" è stato il motto scelto per il Congresso. Il tavolo di lavoro era composto dal presidente uscente ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, riconfermato alla guida del Consiglio regionale; dal Cav. Piero Cerutti, presidente ANBIMA Torino e vice presidente nazionale, in rappresentanza del Consiglio nazionale; dalla Dott.ssa Anna Maria Morello, in rappresentanza dell'Assessore regionale alla cultura, Michele Coppola, dal primo cittadino di Venaus, Nilo Durbiano, nel ruolo di presidente del Congresso, dal Maestro Carlo Campobenedetto, presidente della Consulta Artistica Provinciale di Torino e Regionale. In mattinata ha presenziato anche il Consigliere della Provincia di Torino, Salvino Ippolito, in rappresentanza della Provincia e del presidente Antonio Saitta.

La Dott.ssa Morello, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalle bande musicali e la loro partecipazione ai momenti più importanti delle comunità: *«Le bande sono un simbolo, un motivo di orgoglio per la Regione. Offrono ai giovani la possibilità di apprendere il linguaggio musicale e di far parte di un gruppo solido»*. Il Consigliere Ippolito, poi, ha sottolineato quanto sia importante la musica come mezzo di unione e di formazione sociale.

Il presidente Audano, nel condividere il suo programma per il mandato 2012-2015, ha illustrato quanto fatto sino a quel momento aggiungendo: *«Non è stato il risultato di qualche singolo, ma il frutto di un lavoro condiviso fra un gruppo di persone che hanno creduto nella forza di ciò che con le nostre formazioni cerchiamo di realizzare quotidianamente: la cordialità e la concertazione»*.

Il programma di lavoro presentato da Audano si basava su tre livelli: la condivisione unita alla progettualità, la formazione e l'informazione, la visibilità e la relazione. Con quest'ultimo punto si è posto l'accento sull'opera non solo culturale svolta dalle bande musicali e dai cori, ma anche e soprattutto quella sociale. *«Nelle nostre associazioni* - ha proseguito il presidente - *il confronto generazionale esiste ed è molto forte. Noi vediamo tranquillamente un musico di 8 anni suonare con uno di 80. L'ANBIMA guarda al futuro; e soprattutto ai giovani. Non solo nelle bande ma anche come dirigenti ANBIMA»*.

I numeri dell'ANBIMA, per l'anno 2011, a livello nazionale hanno registrato 1.587 Unità di Base e circa 80.000 soci. Il Piemonte è la seconda regione d'Italia, solo dopo la Lombardia, per numero di iscritti: 299 Unità di Base con 14.220 soci. Il 95% delle bande musicali piemontesi sono iscritte all'ANBIMA. Di queste 299 UdB 15 sono cori di cui 13 nella sola Provincia di Torino. Brevemente sono stati riassunti i progetti che ANBIMA Piemonte ha realizzato nei 5 anni appena trascorsi: Le Nozze d'oro e d'argento con la musica ha visto, nel 2008, 1154 musici premiati per il loro impegno di volontariato nelle nostre bande musicali. Gli anniversari ricordati sono stati quelli dei 25, 50 e 60 anni di dedizione alla musica popolare.

La pratica musicale nelle scuole ha portato alla sottoscrizione del Protocollo fra la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale e l'ANBIMA Piemonte. Per arrivare a siglare questo documento ci sono voluti ben due anni di lavoro alla fine dei quali sono stati realizzati 15 Progetti sul territorio. Il Progetto *Giovaninbanda* ha coinvolto 1054 giovani musici d'età compresa fra i 13 e i 29 anni, 114 insegnanti per le diverse sezioni strumentali e 1112 ore di formazione. Il risultato finale è rappresentato dalla Banda Giovanile del Piemonte composta da 133 giovani musici provenienti da numerose bande della Regione. Con questo progetto è stato riscoperto il ruolo sociale e aggregativo della Banda.

Nel corso del Congresso, il riconfermato presidente Audano ha voluto premiare alcuni ex-Consiglieri che hanno ricoperto tale incarico per 15 anni e che non si sono più ricandidati; ma

che hanno dato tanto all'ANBIMA. L'Associazione ha voluto dire grazie a Luigi Secco, Lorenzo Gianola e Marco Borsi della Provincia di Torino ed Egidio Bertola del Verbano-Cusio-Ossola.
Il Consiglio regionale uscente ha proposto che il nuovo Consiglio Regionale fosse composto da 20 Consiglieri di cui: 1 della Provincia di Asti-Alessandria, 2 della Provincia di Biella, 2 della Provincia di Cuneo, 3 della Provincia di Novara-Vercelli, 10 della Provincia di Torino e 2 della Provincia del VCO.

Manuela Fornasiero

Nelle foto: il Tavolo della Presidenza del Congresso e (in questa pagina) alcuni rappresentanti della Banda Regionale Giovanile del Piemonte leggono la lettera inviata al Presidente Cota ed all'Assessore Coppola.

Congresso regionale: il punto!

Il Congresso Regionale si è svolto in un clima di estrema serenità con la partecipazione, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, di numerosi delegati provenienti da ogni parte della Regione. Soddisfazione quindi da parte della dirigenza ANBIMA con parole di elogio per i presenti; nota dolente l'assenza dell'assessore regionale alla cultura, referente principale nelle istituzioni delle nostre associazioni, abituato oramai all'indifferenza verso il nostro mondo. Nell'occasione ha preferito inviare uno dei suoi dirigenti, la Dott.ssa Anna Maria Morello, la quale pur onorandoci della sua presenza e pur comprendendo le nostre problematiche non ha potuto far altro che ascoltare, con la promessa di trasmettere le nostre istanze all'assessore. Da allora siamo nuovamente calati nell'oblio.
Il Presidente Audano ha tracciato il percorso che l'ANBIMA Piemonte ha svolto durante il suo mandato; un cammino che ha mutato profondamente l'immagine del nostro sodalizio. Grazie infatti a tutta le attività realizzate, l'associazione ha cambiato il proprio volto, e i soci hanno preso coscienza di quanto le bande si sono trasformate, nella consapevolezza che soltanto insieme si può crescere. Audano ha sottolineato quanto i "bandisti" siano gli artefici del proprio futuro musicale e del futuro delle proprie associazioni; affermazione quanto mai azzeccata se si pensa a quanta strada hanno fatto i gruppi musicali che nel tempo si sono impegnati per dare un senso alla propria esperienza musicale, lavorando, anche attraverso l'aggregazione dei giovani, con serietà e competenza professionale portandoli a raggiungere importanti traguardi.
Gli interventi dei delegati sull'azione dell'ANBIMA Piemonte sono stati quanto mai concordi; non si ricordava a memoria un consesso così attento e unito nel riconoscere che l'associazione sta viaggiando a velocità sostenuta, bruciando tappe su tappe e recuperando tempo prezioso, in passato non usato in modo opportuno.
Il presidente Audano ha evidenziato che il successo dell'azione svolta, deriva da un lavoro corale di tutti gli attori dell'associazione, e che, grazie a tutti loro, gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti. Particolarmente toccanti sono state le parole dei ragazzi della banda regionale, che nel loro intervento hanno lanciato un appello affinchè la loro esperienza abbia un domani nella convinzione che loro sono il domani.
A conclusione, prima delle elezioni delle cariche elettive, che sostanzialmente hanno riconfermato la fiducia alla dirigenza e hanno dato un nuovo volto al consiglio regionale attraverso l'inserimento di numerosi giovani, il Presidente Audano ha avuto parole di fiducia verso il futuro dell'associazione affinchè tutto quanto si è costruito non venga vanificato dalle difficoltà economiche attuali ma, con la buona volontà del volontariato, vada avanti nell'interesse delle nostre bande piemontesi.

Osvaldo Boggione

Il Programma di mandato 2012-2015 dell'ANBIMA Piemonte

Lo scenario

Concludiamo quest'oggi cinque anni d'intensa attività associativa che ci ha fatto riscoprire l'importanza dell'essere Associazione e di poter insieme lavorare, costruire, confrontarci, condividere.
Molto abbiamo fatto ma molto resta da fare; soprattutto credere che l'ANBIMA è "la nostra Associazione" e, come tale, convincerci che essa può dare a noi nella misura in cui ognuno creda nella sua capacità aggregativa e rappresentativa e, di conseguenza, sia disposto ad investire nella sua attuazione. Quando, nel 2007, presentai il programma per la mia candidatura, alcuni di voi mi dissero che era certamente un insieme d'intenti prestigiosi, ma di difficile realizzazione. Oggi possiamo dirci che degli obiettivi preposti molti si sono realizzati, altri sono ancora da compiersi completamente, alcuni si sono superati nelle aspettative. Non è stato il risultato di qualche singolo, ma il frutto di un lavoro condiviso fra un gruppo di persone che hanno creduto nella forza di ciò che con le nostre formazioni cerchiamo di realizzare quotidianamente: la coralità e la concertazione.
Azioni che hanno fatto sì che oggi la nostra Associazione Regionale sia presa quale modello associativo di riferimento in ambito nazionale, esempio aggregativo da imitare. L'attuale situazione socio-economica ci prospetta molti interrogativi, tante difficoltà e poche certezze. Ancora maggiore diviene quindi la necessità del poter continuare a camminare insieme, affinché la forza di ognuno divenga un tassello della forza di tutti e le criticità dei singoli possano essere insieme affrontate con minor fatica e sofferenza. Abbiamo la necessità di attualizzare la nostra proposta culturale e sociale; trasformazione che dobbiamo realizzare senza stravolgere la nostra identità, ricordandoci dove affondano le nostre radici più profonde.
Questo è il senso del motto di questo congresso regionale: **INNOVARE NELLA CONTINUITÀ**

Il programma di lavoro

Il precedente programma di lavoro si sviluppava su tre linee direttive che hanno costantemente ispirato il lavoro della Presidenza Regionale e che oggi ritengo più che mai attuali ed ispiratrici:

1. *Condivisione e progettualità*
2. *Formazione ed informazione*
3. *Visibilità e relazione*

1. *Il nostro settore (e l'aspetto volontario della nostra azione lo facilita) è ricco di diverse modalità di concepire per ogni singolo gruppo il modo di essere associazione dilettantistica (che opera per diletto proprio o altrui). L'ANBIMA deve diventare quindi quell'occasione di confronto e condivisione fra i diversi modi di fare musica e, nel contempo, di come realizzare il ruolo sociale di aggregazione, senza stravolgere l'essenza fondativa delle nostre Associazioni. Insieme dobbiamo individuare come attualizzare il modo di essere associazione culturale senza dimenticare il ruolo di aggregazione sociale ed espressione popolare conquistatoci nel tempo.*
Dobbiamo favorire la condivisione abbandonando la logica che chi non la pensa come noi è contro di noi e convincerci che la differenza non è una criticità ma, se ben gestita, una ricchezza. È necessario dare continuità all'azione intrapresa in questi anni affinché i nostri associati identifichino sempre più l'ANBIMA come la loro associazione di settore.

Il nostro agire deve creare opportunità di crescita per i Dirigenti, per i Maestri, per i musici e coristi, con una particolare attenzione ai giovani, ai quali spetta un ruolo fondamentale per il futuro e la prosecuzione delle nostre formazioni. Ai Consigli Provinciali andrà il compito di raccogliere i bisogni territoriali, alle Consulte Artistiche quello di elaborare nuove proposte artistico-culturali, alla Presidenza Regionale l'incarico di armonizzare i diversi percorsi in un unico progetto che definisca

l'identità regionale che scaturisce dal grande patrimonio della Musica Popolare Piemontese.
Per ottenere ciò, qualora rieletto, intendo riconfermare il gruppo di lavoro che ha condiviso con me in questi cinque anni l'opera di rinnovamento associativo: Osvaldo Boggione Vice Presidente Regionale, Pierfranco Signetto Segretario Regionale, James Longo Tesoriere Regionale. A loro, al Maestro Carlo Campobenedetto e ai componenti della Consulta Artistica Regionale, ai Presidenti Provinciali e a tutti i Dirigenti ANBIMA, che hanno collaborato proficuamente in questi anni, rivolgo il mio sentito ringraziamento per l'opera volontaria e gratuita svolta a favore delle nostre formazioni associate.

2. *Non dobbiamo dimenticare che la crescita delle nostre formazioni e l'attualizzazione del nostro progetto culturale e sociale passa necessariamente attraverso la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti, maestri, musici e coristi e dei nostri giovani. Per i dirigenti si dovranno organizzare momenti formativi che forniscano quelle conoscenze e quelle competenze necessarie per una migliore gestione organizzativo/amministrativa delle nostre formazioni. La questione fiscale deve essere vissuta dai dirigenti con serenità, nella consapevolezza che un corretto utilizzo degli strumenti fiscali ed amministrativi ci tuteli da spiacevoli sorprese per il futuro. Ai maestri, ai quali è affidato il destino culturale delle nostre formazioni, deve essere rivolta una particolare attenzione. A loro chiediamo un coraggioso atto che li porti ad "uscire dall'ombra del campanile" per un maggior confronto con le altre realtà, con gli altri colleghi, con le nuove metodologie didattico-formative. È già in cantiere un nuovo corso regionale per Maestri Direttori di Banda Musicali affidato alla docenza di due dei più autorevoli personaggi dello scenario bandistico nazionale ed internazionale: i maestri Paolo Belloli e Lorenzo Pusceddu.*
Sottoporrò al Consiglio Regionale ANBIMA di proporre all'Assessore Regionale alla Cultura, Michele Coppola, di istituire, prima Regione italiana, l'Albo dei Maestri Direttori delle Bande Musicali. Potrà essere questa l'occasione per dare visibilità a coloro che intraprendono nel nostro settore un percorso di crescita formativa e professionale.
Attraverso le "Audizioni musicali" intendiamo invece offrire ai Maestri uno strumento consulenziale per la crescita delle loro formazioni. Attraverso l'audizione di esperti resi disponibili dall'ANBIMA, i Maestri potranno richiedere consigli, riservati e personali, per il miglioramento delle prestazioni musicali della propria formazione.
Favorendo la realizzazione degli scambi del "Maestro ospite" l'ANBIMA intende invece facilitare ed incentivare la condivisione ed il confronto fra i direttori delle diverse formazioni. Il proseguimento della positiva esperienza dei master offrirà agli strumentisti l'occasione di confronto con qualificati professionisti dello strumento. Le Bande Giovanili Provinciali e la Banda Regionale Giovanile dovranno essere l'occasione per i giovani di ripetere le esperienze musicali già realizzate in questi "laboratori" in occasione del progetto GIOVANINBANDA.
Iniziative ormai sperimentate che confidiamo di estendere anche al settore corale dell'Associazione.
Occasioni di crescita che saranno rafforzate da una continua informazione sia attraverso il valente notiziario informativo "Piemonte Musicale" che con l'ausilio degli strumenti internet, costituiti sia da un rinnovato sito web dell'Associazione che da una capillare diffusione informativa attraverso la posta elettronica.

3. *Occorre dare visibilità all'opera non solo culturale ma anche sociale svolta dalle nostre formazioni che sono un formidabile strumento aggregativo di diverse generazioni. Tale azione deve essere rivolta soprattutto agli amministratori pubblici che, sovente, delle nostre formazioni conservano un'immagine legata al passato, folklorica e pressappochista e che, in particolar modo in questo periodo di ristrettezze economiche, privilegeranno soprattutto quei percorsi che garantiscano una migliore riuscita qualitativa. Con i politici intendiamo farci promotori, attraverso la Presidenza Nazionale, di una legge specifica per tutelare e sostenere il nostro settore musicale.*
Curare il rapporto con le altre regioni ANBIMA ci aiuterà nel confronto delle esperienze, pur senza tralasciare la possibilità di dialogo con quelle realtà non aderenti alla nostra Associazione Nazionale.
Nell'ambito dell'Associazione Nazionale intendiamo portare la nostra esperienza maturata in questi anni di lavoro associativo condiviso. Aderire ad un'Associazione Nazionale è per noi un elemento di forza e di prestigio, ma l'ANBIMA Nazionale deve certamente avviare un percorso di profondo rinnovamento e la nostra Regione si rende disponibile a collaborare affinché ciò avvenga.
Un impegno da parte di tutti voi: non è possibile pensare che tutto quanto sopra descritto possa realizzarsi con il solo impegno di un gruppo dirigente, senza il sostegno della base. Il voto che andrete a formulare oggi non sia una delega in bianco ma sia il modo con il quale anche voi vi impegnate dicendo: "ci sono anch'io".
Solo con il vostro sostegno e con i vostri suggerimenti potremo continuare a crescere

PERCHÉ L'ANBIMA SIAMO TUTTI NOI

Torino, 29 Gennaio 2012

Ezio AUDANO
Presidente ANBIMA Piemonte

Assessore Coppola . . . se ci sei batti un colpo!

Caro Assessore,

dalla sua elezione abbiamo cercato di ottenere un incontro con lei per farle conoscere la realtà del nostro settore, animato da un volontariato musicale che in Piemonte rappresenta una radicata tradizione di impegno sia nel campo culturale che in quello dell'aggregazione sociale. Incontro che si è svolto tra una votazione e l'altra del Consiglio Regionale e quindi con una scarsa attenzione e poco tempo a disposizione. Poi, complice forse l'azione mediatica del minuto di silenzio che in segno di protesta, le nostre bande e cori stavano osservando durante i loro concerti, siamo riusciti ad incontrarci lo scorso 22 dicembre.

In quell'occasione, i dirigenti regionali dell'ANBIMA, nel presentare le attività svolte dalle diverse realtà associate, le hanno manifestato le grandi preoccupazioni circa l'annullamento delle risorse a copertura delle leggi regionali 49/1991 e 38/2000 ma non solo.

In qualità di cittadini italiani, lavoratori e padri di famiglia, ben consci dell'attuale congiuntura economica, le abbiamo chiesto di valutare insieme gli spazi possibili per il futuro ma, nel contempo, di non trascurare le politiche necessarie allo sviluppo del settore della musica popolare piemontese.

Lei ci rispose che si sarebbe documentato e che ci avrebbe riconvocato per valutare insieme, dati alla mano, le azioni percorribili.

Dopo cinque mesi da quell'incontro ci siamo permessi di rammentarle l'impegno ma ora, trascorsi quasi due mesi dalla nostra lettera tutto tace dagli uffici del suo Assessorato!

Purtroppo i suoi impegni istituzionali non le hanno consentito nemmeno di partecipare al nostro congresso regionale dove lei avrebbe potuto confrontarsi con una realtà che riteniamo a lei sconosciuta, fatta di Piemontesi semplici ma determinati nel loro quotidiano impegno volontario nel quale intendono qualificare sempre più la loro azione culturale e la loro funzione aggregativa e sociale.

Gentile Assessore, si sono ormai compiuti due anni del suo assessorato, durante i quali abbiamo dovuto con amarezza constatare la completa assenza di attenzioni e la totale indifferenza a questa realtà che in Piemonte, solo per gli aderenti all'ANBIMA, conta oltre 300 associazioni con più di 14.000 iscritti e che a livello nazionale ha espresso livelli di eccellenza di riguardo.

Pur comprendendo le difficoltà che lei sta incontrando a gestire un Assessorato difficile in questi gravi momenti per il nostro Paese, le chiediamo di non utilizzare queste motivazioni quale alibi per non fare nulla per consentirci di guardare al futuro per garantire la continuità di questa profonda tradizione popolare.

Saremmo veramente dispiaciuti che il lavoro dei suoi predecessori venga vanificato dall'incapacità di comprendere il reale valore dell'opera da noi svolta sui territori o più semplicemente dichiarando queste politiche di competenza delle Provincie o dei Comuni.

Le inviamo metaforicamente l'immagine di uno strumento caratteristico dei nostri Complessi affinché si decida finalmente a battere un colpo.

Ezio AUDANO
Presidente Regionale
ANBIMA Piemonte

Gent.mo Dott.
Giuseppe COPPOLA
Assessore alla Cultura
della Regione Piemonte
Via Bertola, 34
10122 TORINO

e p.c.

Gent.ma Dott.ssa
Anna Maria MORELLO
Dirigente Responsabile
del Settore Cultura, Turismo e Sport
della Regione Piemonte
- Stessa Sede -

Prot. N 007/2012

Gent.mo Assessore,
sono ormai trascorsi quattro mesi dal nostro incontro del 22/12 u.s. nel quale Ella espresse la volontà di risentirci per fornirci risposte, dati e documentazione circa i temi da noi presentati.
Ora, pur consapevoli dei suoi molteplici e gravosi impegni, riteniamo che sia trascorso un ragionevole tempo e che siano maturi i tempi per i quali il suo assessorato si debba pronunciare, ragionando su certezze e dando risposte alle migliaia di operatori che volontariamente danno vita al settore delle bande musicali e della musica popolare, non solo per il fondamentale servizio culturale svolto ma anche per il ruolo di aggregazione sociale che queste associazioni svolgono.
In primo piano c'erano i problemi economici legati ai contributi alle attività del settore, ma nel contempo avevamo esposto alcuni quesiti riferiti a temi, non strettamente finanziari, che attengono allo sviluppo e alla crescita del settore che, per sua memoria, riporto di seguito:

- Garanzia delle risorse economiche alle LL.RR. 49/1991 e 38/2000
- Revisione delle modalità gestionali della L.R. 38/2000
- Revisione delle modalità gestionale dei corsi di Orientamento Musicale (programma didattico e gestione degli esami finali) e dell'albo di accreditamento degli insegnanti abilitati alla gestione dei corsi
- Banda Musicale Giovanile del Piemonte: prospettive future
- Istituzione dell'albo regionale dei Maestri Direttori di Banda Musicale

Temi peraltro anche affrontati con la Dott.ssa Morello in occasione della sua partecipazione al nostro Congresso Regionale svoltosi il 29/01 u.s.
Confidiamo quindi nella sua disponibilità ed attenzione che intenderà rivolgere a questo settore profondamente radicato nelle tradizioni culturali e sociali del nostro Piemonte.
In attesa di un suo cortese riscontro, porgo i saluti più cordiali.

Venaria Reale, 9 maggio 2012

Ezio AUDANO
Presidente Regionale

Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome, Gruppi Corali e Strumentali e Complessi Musicali Popolari
Associazione iscritta al n. 841/2012 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma
PRESIDENZA REGIONALE DEL PIEMONTE
10078 VENARIA REALE (TO) - Corso Machiavelli, 24 - Tel. 011.45.23.024 cell. 335.78.98.698 Fax 011.27.45.604
C.F. 93017350039 - P. IVA 10523430014
sito web: www.anbimapiemonte.it - email: presidente@anbimapiemonte.it

Congresso nazionale. Noi c'eravamo. Appunti in libertà!

21 aprile 2012…. Tutti insieme pronti a partire da Venaria Reale con destinazione Roma per un evento molto atteso, l'XI Congresso Nazionale ANBIMA.
Arrivati a destinazione, dopo un breve giro per il centro storico della capitale, ci siamo ritrovati in un caleidoscopio di dialetti, accenti e, con il procedere della giornata, visioni su quello che doveva essere il futuro dell'ANBIMA.
Partecipare come uditori a questo evento ci ha permesso di osservare con curiosità i movimenti dei vari gruppi, di assistere alla creazione di alleanze e strategie. La sensazione in alcuni momenti era di trovarsi in un film di spionaggio, carico di attesa e trame da svelare. Tutto questo per dare corpo e gambe ad un ideale, per poter offrire il proprio contributo alla crescita delle bande musicali su tutto il territorio nazionale. Da neofiti ci ha colpito il fermento di tutte le delegazioni, la franchezza, talvolta la durezza, con cui venivano esposte posizioni anche molto distanti. Un po' di orgoglio piemontese ci spinge a condividere con chi non era presente il ruolo determinante che la nostra delegazione ha avuto nel mettere insieme le tessere del puzzle che alla fine si è dimostrato il più apprezzato. Da musici possiamo dire che a questo risultato hanno portato principalmente due fattori: da un lato il rinnovamento di cui una buona parte delle bande musicali sente il bisogno, la necessità di trovare un interlocutore importante nelle istituzioni e dare una risposta anche legislativa alle richieste delle associazioni; il secondo elemento significativo è stato l'aver puntato su persone giovani, molti dei quali piemontesi, intenzionati a rimboccarsi le maniche per il futuro delle proprie Associazioni e per i propri coetanei, con spirito di iniziativa e voglia di impegnarsi su strade nuove. Tutto questo per passione, dal momento che questo non è un impegno che fa rima con guadagno. Ed in effetti, probabilmente a causa del disincanto che vicende politiche a vari livelli ispirano, inizialmente si provava un po' di stupore nel trovarsi di fronte ad un congresso dai toni a volte aspri, nel quale sembrava di assistere alla formazione di un nuovo governo, un piccolo parlamento e la domanda era: *"Ma perché se la prendono così tanto? Cos'avranno da brigare in quei capannelli?"*. La risposta stava nella volontà di portare avanti un'idea, un progetto che unisse le energie di molte delle regioni rappresentate.
Dal punto di vista personale si è rivelata un'esperienza interessante e curiosa, grazie alle nuove persone conosciute, come i giovani delegati della Sicilia, della Toscana e del Lazio, e a quelle conosciute meglio grazie a due giorni trascorsi insieme. La nostra esperienza si può quindi dire positiva e la consigliamo a chi voglia scoprire cosa si muove *"dietro le quinte"*.
Arrivederci al prossimo Congresso!

Mattea Mancuso & Valeria Nuovo

Valeria e Mattea hanno partecipato come uditori al Congresso Nazionale

Nella foto la Delegazione piemontese con il Presidente G. Lazzeri, il Segretario Nazionale A. Romiti ed alcuni Delegati della Toscana

Corso per Maestri Direttori di Banda. Oltre trenta iscritti!

È partito il Corso per Maestri Direttori di Banda Musicale, un corso fortemente voluto dalla Consulta Artistica Regionale ANBIMA Piemonte e dal presidente Regionale Ezio Audano e vista la numerosa adesione dei corsisti - più di trenta iscritti - si può senza alcun dubbio dire che a volerlo sono stati soprattutto loro, gli allievi provenienti da tutto il territorio piemontese. La struttura di questo corso prevede una serie di novità, la prima è senza dubbio quella di vedere affiancato al sottoscritto un grande amico, un professionista come Lorenzo Pusceddu, un esperto conosciuto da tutto il mondo bandistico che arricchisce e completa l'offerta formativa di questo corso che avrò modo di descrivere nel dettaglio più avanti. Altro aspetto che a mio avviso merita di essere sottolineato è la durata del corso - sette mesi di incontri mensili intensivi con un campus estivo centrale – che permette agli allievi di maturare e consolidare le varie tematiche oggetto di studio applicate sia in ambito teorico che pratico con prove strutturate con la banda per ben 5 incontri su sette compreso il campus estivo di agosto. La presenza della banda è fondamentale perchè consente ai corsisti anche meno esperti di toccare con mano l'esperienza di fare musica con una formazione bandistica appositamente messa a disposizione dell'organizzazione che prevede il coinvolgimento delle varie rappresentative giovanili provinciali sino ad arrivare alla formazione della Rappresentativa Regionale – formazioni che grazie alla collaborazione con il corso per direttori hanno l'opportunità di intraprendere una nuova esperienza mettendosi a disposizione degli allievi direttori suonando e provando ripetutamente i brani di studio inseriti nel programma del corso.

Organizzazione del corso:

Il corso è rivolto sia a chi intende avviarsi alla direzione di una formazione bandistica che a chi intende perfezionare la propria esperienza di direzione bandistica. Realizzato in 6 week-end più uno stage estivo di 4 giorni, affronterà argomenti teorico-pratici per lo sviluppo delle conoscenze necessarie per gestire al meglio le attività tecnico-musicali di un gruppo bandistico e si articolerà nelle seguenti aree formative:

- programmazione degli obiettivi - scelta del repertorio - analisi della partitura
  M° Lorenzo PUSCEDDU
- tecnica della direzione - organizzazione delle prove
  M° Paolo BELLOLI

Sono stati costituiti due gruppi distinti che lavorano parallelamente con me e con Lorenzo – due gruppi che sono stati formati in base alle competenze di ciascun allievo e alle esperienze che alcuni di essi hanno maturato in passato.

Livello Base: rivolto a chi non ha esperienza direttoriale o non ha mai effettuato un percorso di studio specifico e vuole acquisire certezze nella direzione di brani di grado 1-2. Gli allievi direttori avranno modo di apprendere i primi rudimenti della tecnica direttoriale e gestuale attraverso esercizi proposti, che li porteranno a gestire le difficoltà reali che si possono riscontrare nelle partiture del programma di studio. All'interno di queste lezioni si tratteranno altre argomentazioni di completamento ed indispensabili per una corretta e naturale maturazione anche dal punto di vista interpretativo-musicale: analisi della partitura, repertorio, interpretazione, ecc.

Livello Intermedio: rivolto a chi ha già una maturata esperienza direttoriale e vuole approfondire ed acquisire certezze nella direzione di brani di media difficoltà, grado 2,5-3,5. Gli allievi direttori avranno modo di acquisire la tecnica necessaria per risolvere qualsiasi tipo di insidia riscontrabile nelle partiture in programma o eventualmente proposte dall'allievo stesso. La tecnica sarà la materia cardine del secondo livello e verranno proposti esercizi con suddivisioni ritmiche composte, irregolari e nel veloce. A supporto delle lezioni di tecnica ci sarà la possibilità di effettuare prove con la banda o con una formazione allestita dai corsisti stessi.

All'interno di queste lezioni si tratteranno altre argomentazioni di completamento ed indispensabili per una corretta e naturale maturazione anche dal punto di vista interpretativo-musicale: analisi della partitura, repertorio, interpretazione, elementi di strumentazione e armonia per gestire eventuali adattamenti e correzioni per la propria banda, e tutto ciò che riguarda la gestione della prova sino all'esecuzione in concerto.

Per quanto mi riguarda il programma in sintesi che andrò a trattare nei vari incontri, è il seguente:

- Schema dei movimenti nei tempi semplici. Principio di simmetria per una maggior chiarezza dei movimenti e del gesto neutro. Posizione di partenza e chiusure. Attacco in battere e in levare. Indipendenza delle braccia.
- Corone finali e corone di passaggio. Corone di proseguimento con cesura e senza.
- Dinamica e articolazione: *Applicazione dei movimenti nelle varie dinamiche (p-f, crescendo-diminuendo). Applicazione dei movimenti con i vari tipi di articolazione (note puntate, tenute, legate, marcate, …).*
- Applicazione della tecnica sui brani oggetto di studio e prove pratiche con la banda.

Colgo l'occasione per salutare tutti gli allievi e arriverderci al campus estivo di agosto!!!

M° Paolo Belloli

La tradizione bandistica e la cultura musicale

Ho letto con curiosità e attenzione la Tesi di Laurea di Paola Costa che mi è stata proposta all'attenzione a suo tempo per una recensione sul nostro organo d'informazione da Mariarosa Olivetti, dell'ANBIMA di Torino. Il titolo del lavoro così recita: *"La tradizione bandistica e la cultura musicale in una comunità del Canavese"*. La facoltà dell'Università di Torino di Scienze della Formazione, e il corso di studio specialistico è quello in Scienze dell'Educazione. I relatori e correlatori sono Paolo Sibilla e Valentina Porcellana, l'anno accademico di presentazione il 2010 – 2011.

Tesi di laurea di Paola Costa sulla banda di Rivarolo Canavese

Il lavoro di Paola Costa strumentista della Banda Musicale di Rivarolo Canavese (TO) è suddiviso in tre capitoli che esaminano e approfondiscono i vari momenti di funzionamento della compagine bandistica facente parte della comunità canavesana di Rivarolo dove nel lontano 1799 risuonarono le prime note.
Nel primo capitolo denominato: "La storia sociale della Banda di Rivarolo" si prendono in esame i documenti storici e gli atti di fondazione, i regolamenti disciplinari e gli statuti che hanno regolato il buon vivere dell'associazione. Si tracciano inoltre i profili dei fondatori e direttori storici del complesso musicale e dei loro strumentisti con un interessante approfondimento sullo stato sociale e sulle condizioni di vita di quei tempi riferiti agli stessi.

Anno 1904

Il secondo capitolo: "La storia che vivi nel presente" offre una testimonianza attuale di come la banda può essere ed è (cito il testo) … *"luogo di confronto, aggregazione, formazione, occasione, rapporto, apertura, rispetto"*… queste sono le parole delle testimonianze raccolte da Paola Costa all'interno della Banda Musicale. Ancora dal testo: *"Non solamente le persone più anziane vedono la banda come una "palestra" di vita e di formazione, anche i giovani riconoscono i momenti trascorsi in banda come occasione di crescita, grazie alla quale scambiare esperienze e conoscenze, con un continuo arricchimento personale"*.
E prosegue: *" La diversità generazionale all'interno della Filarmonica di Rivarolo è una delle rare occasioni sociali in cui avviene un reale e reciproco arricchimento tra individui di generazioni anche molto lontane tra loro; è saper convivere con gli altri, costruire rispetto reciproco, imparare dalla diversità"*.
Interessanti sono anche i grafici che ci indicano le varie fasce d'età, le interviste sul campo e i risultati del campione di persone intervistato in paese, ma esterno alla banda; cioè chi fruisce del "prodotto" culturale, musicale e formativo che la banda offre al territorio in cui solitamente opera.
Il terzo capitolo è dedicato all'attività della Filarmonica ed è intitolato: "Festività e Ritualità". L'analisi della cerimonialità in questo specifico legato all'attività della Filarmonica che l'autrice della tesi ci propone, si basa su diversi studi che sociologi e ricercatori hanno fatto sui cambiamenti e l'evoluzione delle tradizioni rapportati al nostro tempo e ivi adattatesi.

Cito direttamente il testo che mi pare possa riassumere in maniera ottimale la trasformazione che è avvenuta e in questi ultimi quarant'anni e che credo si possa ben adattare alle nostre attività musicali: "*L'analisi della cerimonialità negli anni '70 ha mostrato le feste come risultato dell'incontro della realtà locale con i centri urbani: le persone coinvolte erano, infatti, coloro che avevano subito una sorta di frattura con la realtà rurale perché studiavano o lavoravano nei centri urbani. Si proclamavano custodi della tradizione ma, in realtà, erano portatori di qualcosa che tradizionale non era; erano mediatori tra mondi diversi e la loro fantasia, la loro creatività portava tradizione: recuperavano, inventavano, ripescavano, riutilizzavano" (Laura Bonato, 2006, p. 137).* Negli anni '70 chi si rammenta, le bande avevano una grande difficoltà a coinvolgere nuovi allievi nelle attività musicali, sembrava tutto dovesse cessare, tutto pareva concludersi per mancanza di nuove leve. La tenacia delle persone che ci hanno traghettato fino ai giorni nostri ha dato ragione a loro; in particolare perché l'ambiente musicale della Banda ha nel proprio interno diverse estrazioni sociali e culture, e queste come ben descritto in precedenza si fondono in sinergie che con il tempo danno i loro frutti. Ora la maggior parte delle nostre bande hanno buona salute, contano tra le loro fila numerosi giovani che imparano l'arte dei suoni e che ne fanno una scelta di vita professionale in alcuni casi.

L'autrice nelle conclusioni mostra questo fenomeno ed è ben definito il lavoro che ogni Banda Musicale svolge nel proprio paese con le parole che cito testualmente e che ci rendono tutti, ancora più orgogliosi di appartenere a questo mondo cui tutti possono accedere solamente con un pizzico di buona volontà: *"La Filarmonica è stata in grado di conservare lo stesso spirito e la stessa vitalità che l'avevano caratterizzata fin dalla sua fondazione più di un secolo fa; allo stesso tempo, però, si è trasformata, adeguandosi ai cambiamenti della società. Tutto ciò è stato possibile proprio grazie alla ritualità; questa ha favorito la continuità della tradizione unitamente ai continui mutamenti socio-culturali".*

Grazie a Paola Costa per quest'attenta analisi e per il suo lavoro, una ricerca che ci sprona a fare sempre meglio e che ci rende consapevoli dell'importanza che noi tutti abbiamo all'interno delle nostre associazioni musicali.

Massimo Folli

Anno 1938

Anno 1964

Anno 2002

La riforma dei Conservatori crea nuovi laureati

È un fenomeno sconosciuto a molti ma la riforma scolastica degli ultimi anni ha riguardato anche i conservatori di musica

Infatti, fino al 2002, il corso era articolato alla stregua di un corso professionale in cui la pratica dello strumento costituiva il centro focale degli studi e gli esami correlati (teoria e solfeggio, armonia, storia della musica e, per alcuni corsi, pianoforte complementare) davano all'allievo il completamento delle conoscenze necessarie per l'esercizio dell'attività professionale.

Da quest'anno accademico entra in vigore il nuovo ordinamento

Già allora si trattava di una scuola molto impegnativa e all'allievo era richiesta una dedizione notevole per poter raggiungere il livello di preparazione che gli consentisse di lavorare nelle orchestre.

Con la riforma si è voluto dare un taglio decisamente più formativo all'aspirante musicista, ampliando il programma e completandolo con materie correlate e trasformandolo in un vero e proprio corso di laurea.

Ad esso si accede se si è in possesso del diploma di maturità e si articola, esattamente come la maggior parte delle facoltà universitarie, in due livelli di studi che consentono di conseguire la laurea di primo livello con tre anni di corso e la laurea magistrale al termine di un ulteriore biennio di specializzazione.

In questo modo sono nati titoli di studio del tutto nuovi, come quello conseguito da Rosella Azzariti nel 2009 che, prima in Italia, si è laureata in Euphonium al Conservatorio Statale di Musica di Novara con una tesi sulle modalità di didattica di questo strumento appartenente alla famiglia degli ottoni.

Vi sono però differenze sostanziali con il restante mondo universitario: è infatti impensabile che si possa raggiungere un livello di alta professionalità artistica in soli tre anni e avviandosi agli studi musicali solo al termine della scuola superiore, quando l'età anagrafica è decisamente troppo avanzata per l'agilità delle mani e della lettura. Per tale motivo tutti gli Istituti hanno predisposto un percorso formativo di preparazione che permetta all'allievo di iniziare anche in età pre-scolare, com'era nel vecchio ordinamento, e raggiungere un livello di formazione equivalente al compimento (detto "diplomino") del sistema ante-riforma. In pratica lo studente può sostenere la prova di ammissione al corso universitario solo al momento in cui possiede tutti i requisiti di preparazione e di studio.

L'anomalia consiste proprio nel fatto che un corso apparentemente triennale in realtà deriva da uno che può essere di durata anche decennale!

E si verificano anche casi in cui l'allievo si laurea in età giovanissima, il tempo minimo per convalidare esami già sostenuti mentre era "parcheggiato" al corso preparatorio in attesa di terminare la scuola superiore. Così è accaduto a Riccardo Armari, che a soli ventun anni ha conseguito la laurea di primo livello e a ventitré era dottore magistrale in trombone sempre al conservatorio di Novara.

A partire da quest'anno accademico si è concluso il periodo di sperimentazione che permetteva all'allievo di

scegliere di iscriversi al vecchio ordinamento o di seguire il nuovo percorso, così come è terminata la possibilità di sostenere gli esami da privatista.
Questo nuovo modo di studiare è però piaciuto anche a coloro che già possedevano un diploma di conservatorio e si sono voluti iscrivere ai bienni superiori per cogliere l'opportunità di riaprire i libri e gli spartiti e perfezionarsi su materie magari mai affrontate.
È accaduto a Michelangelo Giletti che, successivamente al diploma in basso tuba, si è iscritto al biennio superiore al conservatorio di Torino.
Ed è così anche per Massimo Folli che, diplomato in tromba in età giovanile e dopo un percorso di preparazione alla direzione di banda al di fuori delle scuole convenzionali, si è recentemente iscritto e tuttora frequenta il corso triennale di strumentazione per banda presso il conservatorio di Torino.
Sono davvero molto numerosi gli studenti biellesi che risultano iscritti ai vari livelli di studi nei conservatori delle province limitrofe. Anche questo è un fenomeno decisamente insolito per un territorio dove l'arte e la musica in particolare è sempre stata sottovalutata se non disprezzata e abbassata al rango di puro svago. Chi è al di fuori dell'ambiente non può nemmeno immaginare la difficoltà di questi studi che richiedono non solo una preparazione teorica ma soprattutto una capacità pratica ed una prontezza di risposta esecutiva che può derivare solo da un intenso studio.
"L'esame di teoria e solfeggio è stato per me l'esame più difficile che ho sostenuto nella mia esperienza scolastica, persino più difficile di tutti i trenta esami sostenuti in Bocconi" dice Rosella Azzariti, che si è iscritta al corso di laurea per hobby ma che, come studente-lavoratore, ha constatato l'impegno e la fatica di tale insegnamento.
E' davvero un peccato che questa rivoluzione culturale avvenga proprio ora quando le orchestre si chiudono per mancanza di risorse economiche, eliminando di fatto tutte le prospettive occupazionali dei giovani musicisti.
Tuttavia, nonostante le affermazioni pubbliche di alcuni amministratori e politici secondo i quali *"la cultura non si mette nel panino"*, si nota un movimento di opinione sommerso e un desiderio di rinascita culturale e artistica che tenta di emergere tra mille difficoltà. Il fatto che, in occasione dei recenti avvenimenti politici, sia stata riunita un'intera orchestra che ha suonato in piazza davanti ai palazzi del governo sta forse ad indicare questa volontà di affermazione e di rivincita della mente sulla finanza?

Cesira Rotella

Nelle foto:
Rosella Azzariti *(Euphonium)*
e Michelangelo Giletti *(Basso Tuba)*

La Banda di Mottalciata-Castellengo tra passato glorioso e futuro ambizioso

. . . con quali eventi abbiamo terminato l'attività del 2011:

Festa dell'allievo: domenica 4 dicembre scorso abbiamo organizzato la festa dei nostri allievi, nell'occasione abbiamo ospitato gli allievi delle bande di Romagnano Sesia e Grignasco con i quali intendiamo collaborare per futuri progetti. La manifestazione si è svolta in una gremita palestra comunale alla presenza delle autorità, dei mottalciatesi e dei familiari delle formazioni ospiti e dopo un breve concertino, i nostri ragazzi si sono uniti ai giovani della provincia di Novara dando vita ad una formazione che complessivamente contava, in tutto, una sessantina di giovani musicisti, la giornata è poi terminata in allegria con una merenda cenoira.

Gli eventi che segnano la storia dell'Associazione

Santa Cecilia: domenica 11 dicembre abbiamo festeggiato S. Cecilia, l'evento ha avuto inizio al mattino alle 10 con il consueto ritrovo conviviale con i musici, i loro familiari e simpatizzanti, è proseguito con la Messa ed il pranzo presso l'agriturismo "La regina" di Villanova B.se, dove si è trascorso un pomeriggio in musica ed allegria. Erano presenti oltre che al sindaco, i rappresentanti delle bande consorelle con cui collaboriamo maggiormente (Cossato, Occhieppo e Ponderano)

. . . e come abbiamo iniziato il 2012?

La storia della nostra banda, negli ultimi anni, è stata caratterizzata da continui viavai di musici, infatti i nostri anziani, raggiungendo l'età della "pensione", hanno deciso di interrompere la loro onorata carriera, i ventenni si sono indirizzati agli studi universitari allontanandosi da casa, alcune giovani componenti nel frattempo sono diventate mamme e si stanno dedicando doverosamente ai propri piccoli, pertanto abbiamo dovuto coinvolgere parecchi musici delle bande cosiddette consorelle in occasione dei concerti e delle partecipazioni a cerimonie civili e religiose.

Su questo tema, con il presidente Marco Stievanin in testa, abbiamo avviato un intenso dibattito all'interno del direttivo per trovare la soluzione che ci permettesse di superare tali difficoltà, abbiamo raggiunto un'intesa puntando sui 23 allievi che frequentano con profitto i nostri corsi, grazie alla loro volontà, alla pazienza dei genitori ed alla collaborazione di molte associazioni con l'amministrazione comunale capofila, in paese ferve un'attività frenetica e lo testimoniano le circa 600 ore di formazione erogate nel 2011 grazie anche all'ausilio di una decina di insegnanti.

Il sabato mattina, oltre che in alcuni giorni della settimana, si svolgono lezioni contemporaneamente nella nostra sala musica, nella sala consiliare del comune, nella sede del coro "La Campagnola", nella sede del centro anziani ed infine nella casa parrocchiale anche in virtù del fatto che altri 14 giovanissimi stanno seguendo le lezioni di propedeutica musicale ed a breve, scegliendo gli strumenti preferiti, si uniranno ai 23 ragazzi che utilizzano lo strumento da ormai tre anni. A tutti coloro che ci consentono di svolgere agevolmente la nostra attività, vanno i nostri ringraziamenti.

In sostanza stiamo parlando di coloro che rappresentano il nostro futuro, da quando esiste la banda musicale, è sempre stato che i musicisti "anziani" accoglievano i giovani allievi, noi invece scommettiamo sul contrario ovvero sarà il gruppo degli allievi a ricevere chi è

rimasto della vecchia guardia e per far ciò, da gennaio, abbiamo semplicemente posticipato le prove d'assieme dal giovedì sera al sabato tardo pomeriggio dalle 17 alle 19 per favorire la partecipazione dei giovani allievi, non solo, considerato il nuovo corso della formazione, ci poniamo anche l'obiettivo di coinvolgere i musicisti che da parecchi anni, per vari motivi, avevano lasciato la banda.
Tutto ciò anche per assolvere al meglio ai dettami del nostro statuto che prevede quale attività prevalente la promozione dell'interesse per la banda musicale, soprattutto fra i giovani.
È del tutto evidente che lavoreremo su brani confacenti alla capacità della nuova formazione, composta per la maggior parte da musicisti inesperti ma volenterosi ed organizzeremo un repertorio più volto ai compositori delle colonne sonore dei film di animazione di Walt Disney, in luogo delle opere dei grandi compositori di musica classica che la banda ha sempre fatto ascoltare nei precedenti concerti.
In conclusione il direttivo ed il corpo insegnanti formula agli allievi ed alla banda tutta i migliori auguri di un futuro sfavillante in musica ricco di successi e

soddisfazioni e rammenta a tutti l'appuntamento del consueto concerto di primavera che si terra a cavallo fra aprile e maggio in collaborazione con il coro "La Campagnola" di Mottalciata.

Mario Mancin

Convenzioni per i possessori della tessera ANBIMA

REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa e di un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini, mostra "I quadri del Re" con biglietto ridotto di Euro 10,00.
Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet: http://www.lavenaria.it

TEATRO "LA FABBRICA" DI VILLADOSSOLA

Il Comune di Villadossola (VB) garantisce a tutti i Soci ANBIMA, previa presentazione alla biglietteria della tessera sociale accompagnata da un documento d'identità, la possibilità di acquistare i biglietti per la stagione teatrale 2012/2013 a prezzo ridotto.

Scomegna Edizioni Musicali

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012-2013

scomegna
Edizioni Musicali s.r.l.
Via Campassi 41, 10040 La Loggia (To)
Tel. 011.962 94 92 - Fax 011.962 70 55
Email: scomegna@scomegna.com
Web: www.scomegna.com

I contributi alla tua banda sono sempre più scarsi e la musica è troppo cara?

Ti piacerebbe spendere solo **199 euro** all'anno?

Vorresti avere tanta musica dei migliori compositori italiani da provare subito all'inizio della stagione?

Siamo lieti di proporti un **abbonamento a 199 euro** per ricevere **tutta la nuova produzione Scomegna 2012-2013** di musica originale per banda e trascrizioni classiche, di difficoltà compresa tra il grado 2 e il grado 3. L'abbonamento garantisce inoltre uno **sconto immediato dal 20% al 40%** su tutto il catalogo Scomegna non compreso nell'abbonamento.

L'abbonamento 2012-2013 prevede circa 10 brani per almeno 40 minuti di musica effettiva per un valore di circa 700 euro. Nessun altro costo aggiuntivo, nemmeno le spese di spedizione.

Dall'abbonamento sono esclusi gli arrangiamenti Pop-Rock & Film, le trascrizioni dal classico non in pubblico dominio, le fiabe musicali, le raccolte che comprendono più di due titoli, le composizioni di durata superiore ai 15 minuti ed i brani solistici, oltre al repertorio di altri editori.

Come fare?

Abbonarsi è semplice!
Telefona allo

☎ **011.962 94 92**

o visita il nostro sito Internet

www.scomegna.com

Non saranno prese in considerazione richieste di abbonamento pervenute dopo il **09/09/2012**

ESEMPIO:

QUESTI SONO I BRANI CHE AVRESTI RICEVUTO L'ANNO SCORSO SE FOSSE STATO IN VIGORE L' ABBONAMENTO 2011/2012

- ***Pictures from Spain*** *(Daniele Carnevali)*
- ***Chantueri*** *(Lorenzo Pusceddu)*
- ***Ave Maria*** *(Caccini / D. Semeraro)*
- ***Te Deum*** *(Lully / D. Semeraro)*
- ***Super Frog*** *(Marco Martoia)*
- ***Le Petit Chat*** *(Flavio Bar)*
- ***Rose del Sud*** *(Strauss / L. Pusceddu)*
- ***A Carol Fantasy*** *(Lorenzo Pusceddu)*
- ***Challenger Deep*** *(Filippo Ledda)*
- ***Renri*** *(Federico Agnello)*

UN'ORA DI MUSICA PER UN VALORE DI QUASI 800 EURO!

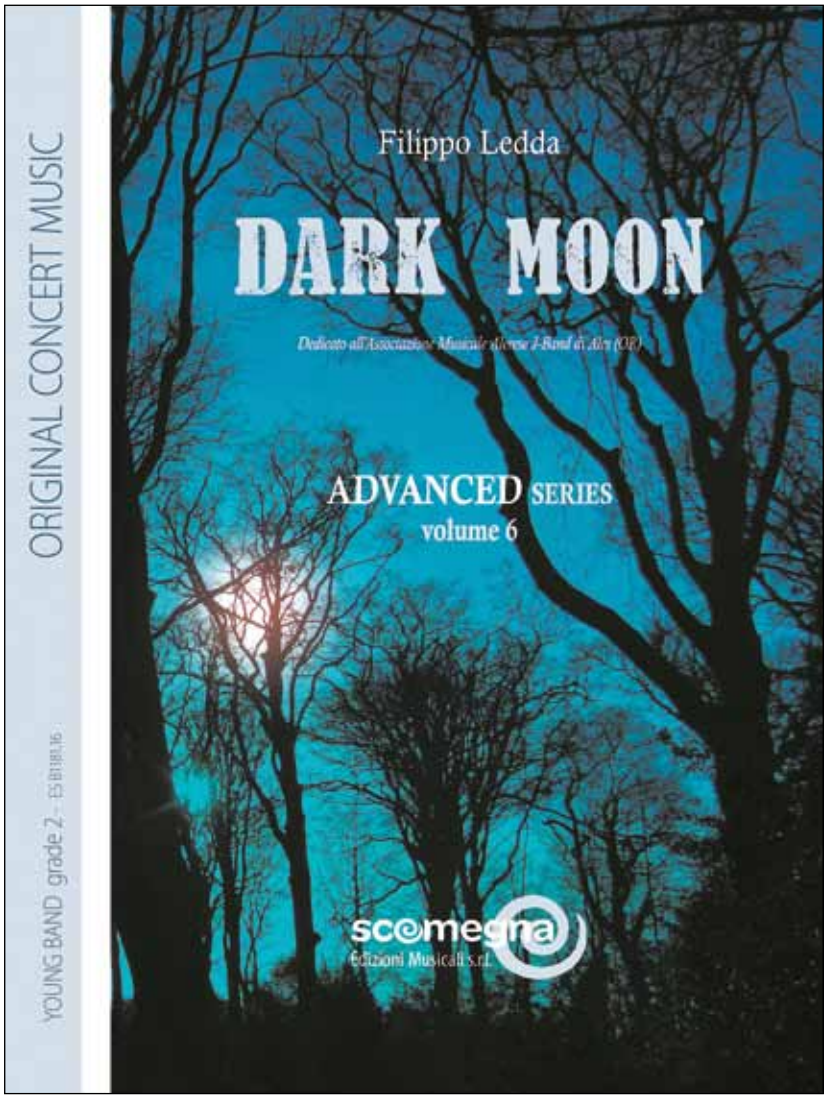
Dark Moon di Filippo Ledda
Analisi del brano

"Ho il piacere di presentare uno dei brani oggetto di studio del corso di direzione organizzato dall'ANBIMA Piemonte, tenuto dal sottoscritto e dal M° Paolo Belloli.
Il corso, articolato su 3 livelli, prevede lo studio di brani differenti per tipologia, grado di difficoltà e area geografico-culturale degli autori.
Uno dei brani scelti per il livello base (che prevede lo studio di brani di grado 1 - 1,5 - 2) è DARK MOON (grado 2) composto dal giovane autore Filippo Ledda."

Lorenzo Pusceddu

Durata: **5'00"**
Difficoltà: **2**

In una fredda notte d'inverno il vento scuote insistentemente le fronde degli alberi e le nuvole oscurano il profilo della luna. Mille pensieri affollano la mente di un bambino prima di prendere sonno. Il buio trasforma la cameretta in un luogo diverso, potenzialmente pericoloso, che nasconde insidie in ogni suo angolo. Ogni minimo rumore richiama l'attenzione del bimbo e lo turba. La paura di ciò che non riesce a vedere rende sinistra ogni ombra, anche quella degli oggetti più innocui. Una crescente inquietudine lo fa rimanere immobile nel suo lettino, col viso nascosto sotto le coperte. Prova a scacciare i timori pensando ai bei momenti vissuti nel corso della giornata ma, non appena sembra esserci riuscito, basta un brusio a farlo ricadere nello stato precedente.



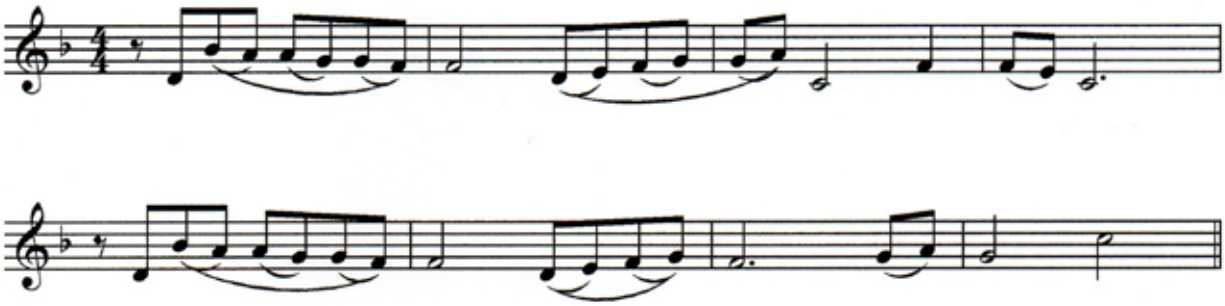
Riuscirà ad addormentarsi?
Per scrivere questo brano l'autore ha utilizzato il tema della canzone popolare francese "Au Clair de la Lune", distorcendolo in un ambito esatonale e inserendolo in un contesto armonico a tratti grottesco, a tratti quasi onirico. La ritmica martellante delle percussioni, i *clusters*, gli effetti vocali vogliono rappresentare lo sgomento che sembra prendere il sopravvento nella mente del bambino.
Il tema originale, cantabile e nettamente contrastante, che appare più volte all'interno del brano, simboleggia invece la ricerca della serenità.
Dark Moon è una girandola di stati d'animo, ma non solo.
È anche una ninna nanna *sui generis* suggerita dalle piccole paure, a volte ingiustificate, che tutti, nel tempo, hanno provato. Paure che vengono esorcizzate e sopite se ci si abbandona al rassicurante abbraccio del sonno.

Il brano ha come centro tonale-modale RE ma i rapporti tra le note cambiano a seconda dello stato d'animo che viene rappresentato: serenità, paura, abbandonarsi al sonno:

- ***Batt. 1-12 (RE min.)*** ⇨ *Ricerca della serenità;*
- ***Batt. 13-45 (RE esatonale)*** ⇨ *Inquietudine e paura;*
- ***Batt. 46-69 (RE min.)*** ⇨ *Ricerca della serenità;*
- ***Batt. 70-87 (RE esatonale)*** ⇨ *Inquietudine e paura;*
- ***Batt. 88-93 (RE min.)*** ⇨ *Ricerca della serenità;*
- ***Batt. 94-108 (RE min. / RE magg. senza sensibile)*** ⇨ *Abbandonarsi al rassicurante abbraccio del sonno.*

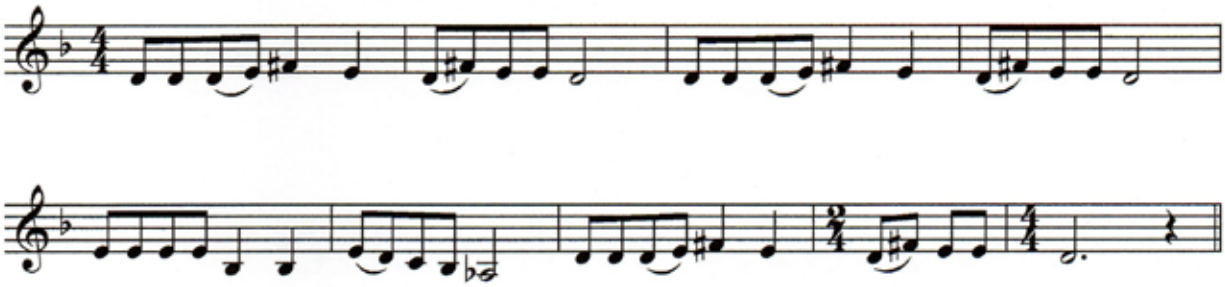
"Dark Moon" è bitematico: tutto il materiale melodico utilizzato può essere infatti riassunto nei seguenti due temi:

TEMA A



Questo tema viene proposto solo una volta nella sua interezza da batt. 54 a 61. Da batt. 66 a 69 ne è presente solo una semifrase. Nelle batt. 1-13 e, successivamente, nelle batt. 88-94 il tema viene presentato nella variante A1.

TEMA B - "Au Clair de la Lune"



È una rivisitazione del tema popolare francese "Au Clair de la Lune" che viene distorto in ambito esatonale. Per la sua semplicità e ripetitività può essere facilmente associato a una ninna nanna. In realtà, i rapporti intervallari che lo caratterizzano e l'armonizzazione che lo sorregge in questo brano, lo catapultano in una dimensione grottesca, stravolgendone la sua funzione originale. Ciò lo si deduce dal titolo del brano stesso (Dark Moon = Luna Oscura), pienamente in contrasto con il testo del motivo popolare transalpino (Au Clair de la Lune = Al Chiaro di Luna).

L'EFFETTO VOCALE "shhh" che appare più volte all'interno del lavoro ha, invece, una doppia valenza:

1. inserito in mezzo a un contrappunto affidato alle percussioni e ai clusters assordanti del resto della banda (batt. 38-45 e successivamente 80-87) ha la funzione di cercare di calmare l'accumulo di tensione arrivato ormai all'apice;
2. collocato nell'ultima battuta segnala il raggiungimento della quiete: il bambino si è finalmente addormentato, bisogna fare silenzio!

battute	descrizione
1-12	***"Ricerca della Serenità"*** RE min. ■ Andante Mosso ♩ = 84
1-6	**Tema A1** affidato al *Clarinetto 1* / frammento del tema A al *Flauto* (3-4);
7-12	**Tema A1** affidato a *Flauto, Oboe, Clarinetto 1, Tromba 1, Glockenspiel* / frammento del tema A ai *Sax Alti e Tromba 2* (9-10) / testa del tema B aumentato agli *Strumenti Gravi* (7-8);
13-45	***"Inquietudine e Paura"*** RE esatonale ■ Stesso Tempo ♩ = 84
13-14	**Transizione**
15-18	**Tema B** affidato alla *Tromba 1*;
19-20	**Transizione**
21-28	**Tema B** affidato a *Clarinetto 1, Sax Alto 1* / + *Flauto, Oboe, Trombe con sordina* (25-26) alcuni in LAb esatonale;
29-30	**Transizione**
31-37	**Tema B** aumentato affidato agli *Strumenti Gravi* / inserti di *Flauto, Tromba 1 con sordina, Glockenspiel* (32-37);
38-45	**Contrappunto Percussivo** tra *Timpani, Rullante, Cassa e Low Tom* / clusters formati da tutte le sei note della scala esatonale (39-40 e 43-44) / effetto vocale "shhh" (41-42);
46-69	***"Ricerca della Serenità"*** RE min. ■ Stesso Tempo ♩ = 84
46-49	**Tema B** minore (prima semifrase) affidato ai *Clarinetti*;
50-53	**Tema B** sul secondo grado della scala (prima semifrase) affidato a *Sax Alto 1 e Trombe* / controtema a *Flauto, Oboe, Clarinetto 1*;
54-61	**Tema A** affidato a *Flauto, Oboe, Clarinetto 1, Tromba 1, Glockenspiel;*
62-65	**Tema B** affidato a *Sax Tenore, Trombe, Corno* / controtema a due voci a *Flauto, Oboe, Clarinetti, Sax Alti*;
66-69	**Tema A** affidato a *Flauto, Oboe, Clarinetto 1, Tromba 1, Glockenspiel;*
70-87	***"Inquietudine e Paura"*** RE esatonale ■ Stesso Tempo ♩ = 84
70-71	**Transizione**
72-79	**Tema B** bitonale a canone sfalsato di una battuta: *Oboe, Clarinetto 1, Tromba 1* in RE esatonale, *Flauto, Sax Alti, Glockenspiel* in LAb esatonale;
80-87	**Contrappunto Percussivo** tra *Timpani, Rullante, Cassa e Low Tom* / clusters formati da tutte le sei note della scala esatonale (81-82 e 85-86) / effetto vocale "shhh"(83-84);
88-93	***"Ricerca della Serenità"*** RE min. ■ Stesso Tempo ♩ = 84
88-93	**Tema A1** affidato a *Clarinetto 1, Sax Alto 1* e poi a *Tromba 1* (da 90) e a *Flauto, Oboe* (da 91) / frammento del tema A ai *Sax Alti e Tromba 2* (90-91) / cambia armonizzazione rispetto a 7-12;
94-108	***"Abbandonarsi al rassicurante abbraccio del Sonno"*** RE min. / RE magg. senza sensibile ■ Poco Meno Mosso ♩ = 80
94-108	**Coda**: testa del tema B affidata a *Sax Alto 1* (94-95), a *Clarinetti e Corno* (96-97), a *Sax Alti e Tenore* (98-99), alle *Trombe* + variazione (100-105) / controtema a *Flauto, Oboe, Clarinetto 1, Glockenspiel* (99-103) / frammento del tema B aumentato a *Sax Alti, Sax Tenore, Corno* (105) / effetto vocale "shhh" (108).

La Banda Giovanile di Biella in stage con Lorenzo Della Fonte

Il 5 e il 6 maggio scorsi, presso il salone polivalente di Candelo, noi ragazzi della Banda Musicale Giovanile della Provincia di Biella ci siamo ritrovati per partecipare allo stage con il M° Lorenzo Della Fonte, uno tra i più importanti Direttori di banda nel mondo attualmente docente del Corso di Strumentazione per banda presso il conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Lo stage era diviso in due parti: le prove della banda con il direttore ospite e una lezione sulla Storia della letteratura bandistica, sempre tenuta dal Maestro Della Fonte.

Grande entusiasmo tra i giovani musici biellesi

Dopo due intense prove, tenute dal nostro Maestro Riccardo Armari, nel corso delle quali abbiamo preparato i tre brani che avremmo studiato durante lo stage, ci siamo ritrovati il sabato pomeriggio carichi di entusiasmo e curiosità. E dopo il riscaldamento e l'intonazione, ecco salire sul podio il nostro ospite: il Maestro Lorenzo Della Fonte.

Il pomeriggio è stato una vera e propria *full immersion* di prove! Abbiamo iniziato eseguendo per intero *"Air for band" - di Frank Erickson*, brano che ci ha tenuti impegnati parecchio sotto diversi aspetti: intonazione, bilanciamento ed insieme.

È stato impegnativo perché ci è voluta molta flessibilità verso le numerose richieste del Maestro, che a fine serata si è dimostrato molto soddisfatto per la elevata preparazione, attenzione ed elasticità di tutti noi giovani musicisti.

Particolarmente interessanti sono stati alcuni esercizi che abbiamo svolto, per esempio, per allenare l'orecchio all'ascolto di un brano mentre noi stessi lo suoniamo: a noi clarinetti, infatti, è stato richiesto di cantare la parte dei tuba: *Mission impossible!* Piano piano, ci siamo riusciti e quando abbiamo risuonato lo stesso frammento musicale la nostra attenzione non era più

proiettata soltanto su ciò che stavamo suonando, ma soprattutto su ciò che suonavano i nostri colleghi. Il Maestro Della Fonte ci ha spiegato, quindi, che è molto importante imparare ad ascoltare cosa suonano le altre sezioni della banda, così da riuscire ad immedesimarsi meglio nel brano e capire ciò che accade in esso.
Altri esercizi proposti sono stati quelli per l'intonazione, ovvero riconoscere quanto prima il verificarsi o meno del fenomeno dei battimenti, apportando le dovute correzioni là dove necessario.
Gli altri due brani oggetto di studio sono stati: *"Quintology" - di Richard Meyer* e *"Toccata for Band" - di Frank Erickson*; il primo ci ha permesso di migliorare tanti difetti ritmici, essendo basato principalmente su questa determinante caratteristica musicale, mentre con il secondo abbiamo avuto l'opportunità di mettere in pratica tutti gli accorgimenti affrontati nel corso delle prove; un brano che all'ascolto suona *moderno* e *di recente composizione*, ma che risale al 1957!!
Molti sono stati i consigli che il Maestro Della Fonte ci ha trasmesso, ma la parte più divertente del pomeriggio è stata quando, prima di una pausa, ci ha detto: *"Adesso, ragazzi, facciamo il gioco del Direttore in cinque minuti"*. Alla richiesta di sostituirlo sul podio, un nostro collega trombettista non ha esitato e ha così provato l'ebbrezza del direttore, con tanto di bacchetta alla mano!
Con due brevi pause, e senza nemmeno accorgerci, abbiamo suonato dalle ore 16 alle ore 21, senza incontrare noia né stanchezza. Il pomeriggio musicale si è così rivelato divertente ed interessante: è importante che noi giovani cogliamo al volo queste opportunità che ci vengono offerte, la possibilità di confrontarsi e condividere la nostra passione con un Direttore affermato dev'essere per noi stimolo di miglioramento e un ulteriore avvicinamento alla Musica.
La giornata si è poi conclusa con un po' di "note in allegria", una gustosa pizza ci ha tenuto compagnia e molti sono stati i commenti positivi verso la prima parte del nostro stage.
La mattina seguente abbiamo ripreso i lavori, partecipando ad una lezione sulla "Storia della letteratura bandistica". L'argomento trattato si è sviluppato in modo semplice ma esaustivo, accompagnato dall'ascolto guidato di brani e video musicali, partendo dalle composizioni a noi più vicine, ovvero contemporanee, e andando a ritroso fino all'inizio dell'Ottocento.
È stato gratificante scoprire che anche i grandi compositori classici hanno composto molti brani originali per organico bandistico, o comunque simile al nostro attuale. E benchè in Italia la banda musicale sia considerata un importante valore culturale e popolare, grazie anche ad un discreto numero di composizioni scritte da importanti nostri autori, ci siamo resi conto che va riconosciuto grande merito all'America in quanto, essendoci una formazione per ogni istituto scolastico (a partire dalle scuole elementari sino alle università), è ricchissima di composizioni di svariato genere e grado di difficoltà destinate all'organico bandistico, ognuna delle quali contiene validi spunti didattici per l'apprendimento ed il miglioramento della musica d'insieme.
Mi auguro che il Maestro Della Fonte sia rimasto piacevolmente colpito dalla nostra banda musicale, così come noi lo siamo stati verso di lui e per la sua preparazione e bravura nel dirigerci, perché condividendo tutti la stessa passione possiamo continuare il nostro cammino di crescita, sperando vivamente di poter ripetere questa piacevole esperienza.

Beatrice Meliconi, clarinettista

Memorabile concerto della Banda "G. Verdi" di Biella

Da oltre mezzo secolo seguo con piacere le attività bandistiche nel territorio biellese. Torinese di nascita, ho avuto la fortuna di avere ricevuto in eredità dai nonni, entrambi musicisti della Banda di Trofarello, i geni e cromosomi che mi hanno concesso di apprezzare quella che ritengo sia la massima delle espressioni artistiche. Ho seguito di conseguenza con attenzione l'evolversi di tale genere nel nostro circondario, incredulo negli anni Cinquanta come in città due complessi, per di più divisi da un'acerrima rivalità. Di lì a pochi anni scomparve la "Cittadina", la più antica, a causa di dissesto economico, per cui fu la "Verdi" a raccogliere il testimone per continuare nel benemerito compito di educare alla musica una popolazione ancora acerba sotto tale aspetto.

Di grande effetto la collaborazione con il Jazz Club

Una delle maggiori caratteristiche in negativo del circondario biellese è rappresentata dalla diffusa quanto vituperevole tendenza alle divisioni: ciò avviene in ogni campo e in pressoché tutti i settori. Quanti gruppi, associazioni ovvero conventicole sono sorti, buona parte dei quali defunti miseramente in breve tempo! Eppure tuttora tale anacronistico comportamento continua imperterrito ad essere praticato: evidentemente gli insuccessi del passato anche prossimo non hanno insegnato nulla a nessuno.

Fatta questa premessa, ha destato una diffusa curiosità l'inedita collaborazione avvenuta tra la Società musicale "Giuseppe Verdi" – Città di Biella e il Jazz Club. Sarà stata anche la vicinanza delle sedi dei due sodalizi – entrambi sono ospitati nei locali dell'artistico Palazzo Ferrero nella parte alta della città - ad esercitare una reciproca coesione, ma si deve soprattutto alla lungimiranza dei rispettivi dirigenti dei complessi la volontà di intraprendere una collaborazione alla quale auguro fortuna di future soddisfazioni.

Ad ufficializzare il legame appena avviato è stato il tradizionale Concerto di Gala che la "Verdi" offre ogni anno all'apparire della primavera, giunto alla 17ª edizione, martedì 27 marzo. Il pur capiente teatro Sociale Villani non è stato sufficiente ad accogliere tutta la gente accorsa: già un quarto d'ora prima dell'inizio è stato dato ordine di chiudere l'accesso, con qualche inevitabile mugugno alle decine di persone impossibilitate ad entrare in sala o nei palchi.

Mi preme dire subito che il connubio realizzato è stato salutato da una serie di ovazioni quali mai ho avuto modo di osservare nelle centinaia di presenze ai concerti. Si è trattato di una serata che non è affatto esagerato definire memorabile. Il pubblico –

solitamente alquanto parco a lasciarsi trasportare – è stato talmente indotto da quanto eseguito ad avere elargito scroscianti applausi a scena aperta, cosa mai avvenuta in precedenza, coinvolgendo altresì quegli scettici che erano intervenuti credendo di assistere al consueto programma di musiche per un complesso musicale. Sotto l'aspetto tecnico si è trattato di un autentico trionfo, probabilmente il migliore in assoluto nell'ormai ultracentenaria storia della Banda.
Non è stata però la sola ad avere palesato quei continui miglioramenti che non mancano ad evidenziarsi, specie nella difficoltà di talune partiture, tanto da farla definire un'ottima orchestra senza archi, guidata con cospicua passione e competenza dal maestro concertatore e direttore Massimo Folli. A pari meriti si devono aggiungere le partecipazioni di Max Tempia all'organo Hammond (costui anche nei panni di simpatico presentatore), Massimo Serra alla batteria (entrambi autorevoli esponenti del locale Jazz Club), ma soprattutto di due autentici assi dei rispettivi strumenti come Andrea Tofanelli e Francesco Santucci.
Il primo, diplomato in tromba nell'Istituto Musicale Boccherini di Lucca, è un trombettista famoso in particolare come acutista, vale a dire per la capacità di superare di gran lunga l'estensione scritta dello specifico strumento. Sono state frequenti le sue partecipazioni nelle trasmissioni televisive insieme a personaggi del calibro di Pavarotti, Renato Zero, Celentano e Fiorello. Suona spesso anche in Europa e negli Stati Uniti a fianco dei principali esponenti del genere musicale.
Il secondo, diplomato sotto la guida del maestro Galigani, si è perfezionato alla Duke University di Durban nella Nord Carolina. Iniziata l'attività nel Perugia Quartett, alterna concerti sia di classica che di jazz. Attualmente è primo sassofono dell'Orchestra Ritmico leggera della Rai, unendovi l'impegno di compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra.
Il programma della serata si è districato attraverso uno spaccato riepilogativo con un iniziale excursus su brani riguardanti personaggi celebri dei primordi della storia del jazz per passare successivamente a pagine di Gershwin e inoltre alle inflessioni altrettanto significative in ambito latino quali Macarena e Amapola, senza dimenticare il nostro grande Modugno. Nella seconda parte hanno estasiato il pubblico le partiture maggiormente eseguite di jazzisti celeberrimi come Benny Goodman e Glenn Miller. Ora che in ghiaccio è stato rotto – spero definitivamente, ma ne dubito in altri ambiti – sarebbe opportuno che l'esempio abbia più di un seguito, specie riferendomi a realtà di diversa tipologia. Non mancheranno le occasioni affinché le due splendide realtà del Piazzo tornino a deliziare la folta schiera degli appassionati alla buona musica. Vada ad essi lode per quanto hanno saputo realizzare insieme ai più calorosi voti augurali per sempre maggiori successi. *Repetita iuvant*, dissero i nostri progenitori latini: facciamo tesoro di tale insegnamento.

Considerando il clamoroso successo ottenuto, l'Assessorato alla Cultura della città ha proposto di ripetere siffatto concerto in occasione della manifestazione di Biella Estate, anche per soddisfare le pressanti richieste ricevute da parte di quanti non hanno avuto la possibilità di accedervi in prima istanza. Il bis verrà effettuato venerdì 20 luglio nel cortile del Chiostro di San Sebastiano, di cui è inaugurata di recente la nuova pavimentazione.

Flavio Chiastellaro

Nelle foto:
La Banda "G. Verdi" di Biella (pagina accanto)

In questa pagina:
Andrea Tofanelli e Francesco Santucci (in alto)
Max Serra, Max Tempia e Andrea Tofanelli (sotto)

A Villafalletto, ogni quattro anni, una particolare processione

Come da tradizione martedì 3 aprile 2012 si è ripetuta la manifestazione del "Solenne Mortorio Pasquale", un grandioso corteo funebre che celebra la morte di Cristo. L'evento si svolge, con cadenza quadriennale, il Martedì Santo e ripropone l'antica rappresentazione creata dalla Confraternita della Misericordia di Villafalletto nel 1622. Tale manifestazione coinvolge più di 400 figuranti tutti rigorosamente in costume.

La "Corrado Falletti" sfila con i costumi dell'epoca

Tra questi vi partecipa il complesso Bandistico "Corrado Falletti" fondato nel 1869 che ebbe come primo direttore l'Avvocato Luigi Dalla Chiesa, mentre attualmente è diretta dal Maestro Claudio Boglio. Nel 1922, per iniziative dell'allora parroco don Cristoforo Bosio, la banda si riunì e le fu conferita l'attuale divisa. Sempre in questi anni, per riconoscenza verso la generosità e la disponibilità della famiglia Falletti, la banda assunse la denominazione di "Banda musicale Conte Corrado Falletti di Villafalletto". Quindi, da ben più di 100 anni essa rallegra e partecipa alle feste del paese. Conta tutt'oggi più di 70 elementi con un'età media molto giovane.

Nella rievocazione storica del "Solenne Mortorio" la banda veste con abiti settecenteschi nel mezzo del corteo che sfila nelle vie del paese di Villafalletto illuminate da fonti naturali quali torce a vento e candele, riproponendo l'atmosfera dell'epoca. La cerimonia si conclude con l'esecuzione del canto "Vexilla Regis" , un inno arrangiato per coro e banda di grande effetto.

Alex Bollati

Vexilla regis (da Wikipedia)

Il Vexilla regis è una preghiera, le cui parole sono tratte dal poemetto in dimetri giambici composto da Venanzio Fortunato, che viene cantata il Venerdì santo in onore della Santa Croce.

La fama di questo inno è stata accresciuta dal fatto che venne ripreso nella Divina Commedia da Dante Alighieri nel verso Vexilla regis prodeunt inferni, con cui la guida Virgilio, rovesciandone il senso, introduce la rappresentazione parodica della croce, Lucifero.

L'inno è citato anche da James Joyce in A Portrait of the Artist as a Young Man, capitolo V e da Reinhold Messner in Vite al Limite, la sua biografia.

L'inno ha sempre avuto una grande importanza nella storia della musica. Veniva tradizionalmente cantato nelle processioni precedute dalla croce. Celebre l'esecuzione con coro a cappella che tutt'oggi accompagna la processione del Cristo Morto il venerdì santo a Mola di Bari. Più di recente è stato musicato da Anton Bruckner. Anche Giacomo Puccini ha composto un suo adattamento per coro di voci maschili ed organo.

La Scuola di Musica "Arrigo Boito" incontra l'opera lirica

Qualunque fosse l'attesa per l'esito artistico ed edonistico del Concerto di San Giovenale, eseguito sabato 5 maggio dall'Arrigo Boito nella palestra dei Salesiani in via Verdi, con la partecipazione del solito pubblico entusiasta, ebbene il risultato è stato anche superiore alle aspettative. Lo spettacolo si è articolato in due parti. Nella prima, la Banda cittadina, molto numerosa ed evidentemente affiatatissima e assai ispirata, ha rappresentato solo due brani, ma con quale preparazione, intensità e adesione allo spirito delle musiche stesse! Il maestro Gianpiero Brignone, il direttore che ogni volta inventa una formula nuova, per l'occasione ha deciso di far ascoltare solamente musica classica e, certamente, gli ascoltatori non se ne sono lamentati.

Si è iniziato con la celebre "Rapsodia in Blu" di George Gershwin, un brano caratterialmente americano, ricco di ritmi jazzistici e della vitalità tipica delle città del Nuovo Continente. L'Arrigo Boito, "armata" in ogni settore e capace di affrontare ogni prova (esattamente come avviene in una grande orchestra) con la consistenza del gruppo e la bravura dei singoli solisti, ha toccato il vertice nel finale dell'opera, dando voce all'ottimismo e al trionfalismo indottovi dall'autore. Ancora più convincente è risultato, poi, l'effetto prodotto dall'interpretazione dello straordinario "Bolero" di Ravel, un balletto che mostra la sua bellezza agli occhi e all'udito, che mescola il fascino della Spagna con la sensualità (come fosse la Salomè di R. Strauss) della movenza e degli archi melodici, che celebra, attraverso le ripetizioni sempre uguali e sempre diverse (nella variabilità timbrica e nell'accostamento sempre più ampio degli strumenti, fino alla esplosione finale), il fasto della musica elegante ma anche popolare.

La banda ha messo in grande luce il virtuosismo dei solisti (flauti, clarinetti, sassofoni, tamburo…) e, ancora, la capacità di far giungere al pubblico una musica insieme vicina, accarezzabile e pure anche lontana e profonda. Proprio una eccellente esecuzione. Il concerto è quindi proseguito con la novità della serata: l'interpretazione di brani operistici da parte degli allievi della Classe di canto dell'insegnante Paola Roggero del Civico istituto Baravalle. Ecco i nomi degli stupendi, giovani cantanti, autentici talenti nell'arte del canto lirico: Romina Gianoglio e Claudia Paradiso, soprani; Diego Giordana, tenore; William Allione, baritono; Massimo Barbero, basso.

Li abbiamo seguiti per l'intera loro esibizione, con un'emozione in più rispetto a quelle già offerte dall'accompagnamento strumentale della Banda e dalla bellezza delle pagine presentate: quella di vederli giungere al fondo del concerto con la medesima, grande concentrazione ed efficacia mostrate fin dalle prime battute.

Interessante connubio presentato dalla Banda di Fossano

Ci sono riusciti benissimo, dimostrando una personalità e una sicurezza che hanno stupito e impressionato tutti; personalità, che punta sulla qualità della voce e sulla preparazione tecnico - stilistica; sicurezza che significa imporsi, quasi con spavalderia, di fronte ad un pubblico esigente, seppure amico. Mozart, Verdi, Rossini, Puccini (di cui il "Nessun dorma" bissato), Johann Strauss sono stati gli autori di Arie e Duetti, così magistralmente riusciti da richiamare giustamente i fortissimi e convinti applausi degli ascoltatori. Bravissimi. Lo spettacolo è stato presentato da Paola Roggero. All'inizio e a metà della serata sono intervenuti, per i saluti, gli auguri, i ringraziamenti, il sindaco Francesco Balocco, il presidente dell'Arrigo Boito Giuseppe Botto, il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Fossano Antonio Miglio.

Eriberto Costamagna

(articolo tratto dal giornale "La Fedeltà" di Fossano)

ANBIMA Torino: al via il nuovo Progetto Crescinbanda

Il nuovo Consiglio Provinciale ANBIMA Torino apre i lavori del quadriennio con una proposta formativa indirizzata ai giovani delle Unità di Base della Provincia: il progetto CRESCINBANDA. L'idea nasce dal recente successo dell'esperienza "Giovaninbanda", che è stato la fabbrica musicale da cui sono scaturite le varie rappresentative provinciali ANBIMA e la Banda Regionale Giovanile del Piemonte. Cercando di migliorare gli aspetti risultati critici nelle segnalazioni pervenute dai Direttori Artistici e dai Direttivi delle bande associate, è stato pianificato un programma di formazione che, a partire dal prossimo autunno, sarà finalizzato alla crescita musicale dei giovani; risorsa indispensabile delle bande torinesi e dell'ANBIMA.
A guidare l'iniziativa è il Gruppo di Coordinamento provinciale capitanato da Alberto Buono (Consigliere ANBIMA Torino e presidente della Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Venaria Reale). Al suo fianco ci saranno i Consiglieri provinciali Simone Benetto, Luca Bronzino, Carlo Ginepro e Denise Selvo. Fondamentale sarà anche il contributo della Consulta Artistica Provinciale presieduta dal maestro Carlo Campobenedetto.
Il laboratorio CRESCINBANDA è dedicato a tutti i musici iscritti all'ANBIMA di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni. Il percorso musicale, strutturato in tre fasi, è aperto anche ai giovani che hanno già partecipato a GIOVANINBANDA; questo poiché prevede attività pianificate in funzione dei livelli di preparazione di ciascun iscritto.
Il percorso attuativo può essere sinteticamente illustrato analizzando le tre fasi in cui sarà articolato a partire dall'autunno.
La prima fase, che partirà proprio a settembre 2012 e durerà fino a dicembre, riguarderà la formazione per sezioni, attraverso la realizzazione di incontri con insegnanti esperti nelle singole classi strumentali. Sono previsti sei lezioni "master" per ciascuna delle nove classi strumentali pianificate (flauto, oboe – fagotto, clarinetto, saxofono, tromba, trombone, tuba – euphonium, corno e percussioni). Per garantire una maggiore qualità dell'istruzione erogata, è già stata valutata la realizzazione di corsi suddivisi in due livelli di difficoltà. Le lezioni per la fase uno si svolgeranno presso i locali dell'Oratorio di Volpiano nei giorni 22 settembre, 13 ottobre, 27 ottobre, 10 novembre, 1 dicembre e 15 dicembre, con orario 14.30-18.30.
Nella seconda fase, si svolgeranno due weekend intensivi di studio con Direttori di fama. Tali momenti, che avranno inizio a partire da gennaio fino ad aprile 2013, saranno preceduti da prove d'insieme gestite e curate dai Maestri della Consulta Artistica. In questo contesto la formazione sarà mirata all'organizzazione di un organico pronto e preparato, in grado di affrontare esperienze quali esibizioni e concerti. Nell'ottica di gratificare i giovani e di offrire loro una giusta conclusione ad un percorso di crescita di qualità, è prevista la realizzazione di esibizioni e concerti. La terza fase di CRESCINBANDA sarà dedicata alla costituzione della rappresentativa giovanile provinciale. A differenza di quanto accaduto nella precedente iniziativa ANBIMA, non saranno effettuate selezioni: tutti gli iscritti saranno a disposizione dell'organico e i partecipanti potranno cimentarsi in concerti che

si svolgeranno in occasioni particolari selezionate dal coordinamento provinciale. Ciò offrirà a tutti la possibilità di dimostrare quanto acquisito nel percorso e di esibirsi in eventi in cui la Rappresentativa sarà un valore aggiunto; senza togliere o invadere gli spazi propri delle singole bande di provenienza. La formazione provinciale così rinnovata servirà anche come vivaio per la rappresentativa regionale, man mano che gli attuali giovani raggiungeranno il limite di età e quindi dovranno lasciare il posto a nuovi ingressi. L'ultima fase sarà progressivamente portata a compimento a partire dal mese di maggio 2013.

Le iscrizioni al laboratorio CRESCINBANDA sono aperte, e dovranno pervenire entro il 15-07-2012 inviando l'apposito modulo preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo crescinbanda@anbimatorino.it, oppure via fax al numero 011/9881001. I partecipanti dovranno essere regolarmente tesserati ANBIMA 2012, la partecipazione al progetto deve essere autorizzata dal presidente e dal maestro dell'Unità di Base di appartenenza e i genitori firmeranno una dichiarazione di assunzione di responsabilità per i minorenni. Quanto proposto dal Consiglio Provinciale ANBIMA, attraverso l'attività del gruppo di coordinamento, è un progetto ambizioso che ha l'idea di inserirsi nelle attività e nella vita delle singole bande senza stravolgerne impegni ed organico, ma fornendo ai ragazzi strumenti formativi di alto livello e nuove occasioni di crescita; fondamentali per ottenere questi risultati saranno perciò la calendarizzazione precisa di tutti gli impegni nel periodo coincidente con l'anno scolastico ed una costante e capillare comunicazione, sia con i ragazzi che con i Direttivi e i Maestri delle bande cui essi appartengono.

Confidando che il progetto possa rappresentare un nuovo grande successo per l'Associazione, la Presidenza Provinciale e il Coordinamento sono a disposizione con i contatti citati per qualsiasi informazione. Il Gruppo di Coordinamento e la Consulta Artistica lavoreranno in sinergia nelle varie fasi per migliorare ulteriormente quanto è già stato pianificato con nuove idee e proposte: i ragazzi sono il futuro delle nostre Associazioni e l'ANBIMA ha il dovere di aiutare le bande a costruire per loro un futuro di qualità, affinché si sentano ripagati degli sforzi e dello studio effettuati e possano vivere esperienze da portare come un messaggio proprio nelle Unità di Base di appartenenza.

Carlo Ginepro

La Provinciale Giovanile di Torino a Palazzo Cisterna

In occasione della manifestazione "FIORI-TO- Il verde in città" che ha portato nel centro di Torino una serie di eventi dal 24 al 27 maggio 2012, la rappresentativa giovanile provinciale ANBIMA Torino si è esibita nel Cortile d'onore di Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino in Via Maria Vittoria, su invito del Presidente Antonio Saitta. Sabato 26 maggio i giovani diretti dal M° Carlo Campobenedetto hanno allietato i visitatori di "FLOR12" la mostra mercato di fiori, piante, frutti, sementi e attrezzature per il giardinaggio, con l'intento di promuovere la coltura e la cultura del verde nel cuore della città.

La Banda Giovanile di Torino nel Palazzo della Provincia

Il presidente Saitta ha elogiato l'associazione ANBIMA con cui intercorrono buoni rapporti di collaborazione e riconosciuto il ruolo e l'impegno dei gruppi amatoriali di musica popolare, rappresentati per l'occasione dalla giovanile ANBIMA Torino e dal coro lirico "Giacomo Puccini" di Venaria Reale. Il consigliere provinciale Ippolito è intervenuto dichiarando che manifestazioni come questa dedicate alla "gente" dovrebbero sempre essere abbinate alla cultura e principalmente alla musica come polo di attrattiva verso il pubblico.

Ha portato il suo saluto il presidente provinciale e vice presidente nazionale Piero Cerutti, auspicando che l'occasione diventi annuale; il presidente regionale Ezio Audano ha ringraziato l'attenzione delle sedi Provinciali verso l'associazione e gli associati, venuta meno invece a livello regionale.

La parola è poi passata alla brava Catia Plano per la presentazione dei brani in programma.

Dopo la sigla d'apertura "Giovaninbanda", composta dal M° Paolo Belloli in occasione del progetto omonimo svoltosi nel 2010 per "Torino - Capitale europea dei giovani", il Maestro Carlo Campobenedetto e i musici hanno diffuso nella bella cornice del Palazzo Cisterna le loro *note tra i fiori* di "Contest Music" di L. Pusceddu;

"Sempre Verdi" trasc. Ofburg; "La vita è bella" di N. Piovano; "Moment for Morricone"; "La cittadella" di K. Vlak.
Il Maestro Flavio Bar, noto compositore ha diretto i brani "Menhir" di F. Ledda e la "La suite degli orologi" da lui stesso composta.
Il coro lirico "G. Puccini" di Venaria Reale, presentato dalla presidente Carla Re e diretto dal Maestro Armando Donà, si è esibito nelle celebri arie Verdiane "Arredi Festivi"; "Va' pensiero"; "O Signore dal tetto natio"; "Brindisi".

Il direttivo ANBIMA ringrazia la Dott.ssa Carla Gatti e il consigliere Salvino Ippolito fervidi promotori e sostenitori dell'evento; il Prof. Giancarlo Viani e la Dott.ssa Anna Randone della Provincia di Torino per l'allestimento e l'organizzazione.
Il prossimo impegno della rappresentativa provinciale sarà sabato 30 giugno alle ore 21 alla Reggia di Venaria Reale.

Mariarosa Olivetti

L'ultimo saluto ad Agostino Bellardi

Il 20 Aprile 2012 è deceduto all'età di 71 anni Agostino Bellardi, musico del Corpo Musicale Viucese. Con la sua scomparsa ci lascia uno dei Rifondatori nel 1961 dell'allora estinta Banda di Viù. In giovane età si avvicinò all'arte musicale ed imparò a suonare il basso, sotto la guida artistica del Maestro Ignazio Duca Perino. La grande passione per la musica e la Banda lo accompagnò costantemente per cinquant'anni percorrendo tutto l'arco della sua vita, dal periodo della gioventù ai festeggiamenti per i 50 anni di Ricostituzione del Corpo Musicale Viucese. La sua assidua presenze alle varie prove settimanali ed ai numerosi servizi che il Corpo Musicale Viucese tradizionalmente svolge nei momenti più importanti della vita sociale del comune di Viù e dei comuni limitrofi, è stato per tutti i musici, un bell'esempio di costanza, di serietà, di grande disponibilità per la comunità ed attaccamento al sodalizio. Il suo interessamento lo vide impegnato, grazie alla sua esperienza maturata, non solo come musico ma anche come componente del Consiglio Direttivo per svariati anni. Vogliamo ora immaginare il caro Agostino che ci guarda tutti dall'alto, intento ancora a suonare da lassù il suo strumento, con la musica dentro il cuore.
Grazie Agostino per la tua disponibilità, la simpatia e l'amicizia che in vita ci hai sempre regalato.

Gli amici e compagni del Corpo Musicale Viucese

Ricordare Gina e Tancredi Campobenedetto, non è una semplice partecipazione di condoglianze ma significa onorare due coniugi che hanno profuso il loro impegno per lo sviluppo della loro Banda Musicale.
Gina madrina, Tancredi musico del Complesso Bandistico di Bruzolo (TO), genitori del Maestro Carlo – Presidente della Consulta Artistica Regionale del Piemonte, sono stati i punti di riferimento di una formazione che, grazie un continuo rinnovamento, conta oggi moltissimi giovani nelle fila del proprio organico ed è una delle formazioni più attive a sostegno dell'ANBIMA.
Sempre operosi, sempre presenti, sempre insieme, ci hanno lasciati a pochi giorni di distanza uno dall'altra accompagnati all'ultima dimora da un gran numero di musici e labari in rappresentanza di moltissime Bande Musicali che hanno voluto tributare il dovuto onore a due semplici ma prestigiose persone.
Al Maestro Carlo e a tutta la famiglia si unisce al profondo dolore tutto il Consiglio Regionale ANBIMA del Piemonte.

La Novella di Caselle: la festa per il 250° continua

Sono iniziati in grande stile i festeggiamenti per il 250° anniversario di fondazione della Società Filarmonica "La Novella" nonostante il maltempo che ha colpito Caselle durante il mese di maggio.

Dopo il concerto di sabato 13 maggio de "La Petite Harmonie", la banda giovanile casellese, sabato 19 maggio, nella chiesa di S. Maria si è esibita la Filarmonica "La Novella" con un grande successo di pubblico, diretta dai Maestri Flavio Bar, Donald Furlano e Filippo Ledda. Il concerto si è aperto con la marcia scritta dal M° Bar appositamente per l'occasione del 250° dal titolo "Doppio Otto" ed è terminato con un brano, composto e diretto sempre dal M° Flavio Bar, dal titolo "Mithos" anche in questo caso solennemente dedicato ai nostri festeggiamenti.

Grandi festeggiamenti con un programma ricco di appuntamenti

Il giorno successivo, domenica 20 maggio "La Novella" ha allietato ed accompagnato i cittadini casellesi con la passeggiata musicale per le vie della città seguita dal primo cittadino casellese Luca Baracco ed un gran numero di labari associativi, giungendo così in chiesa per la S. Messa. Al termine i festeggiamenti sono proseguiti presso il Centro Polifunzionale di via B. Bona dove si è svolto il pranzo del 250° alla presenza di oltre 170 ospiti e preparato dalla Pasticceria-Gastronomia "La Baita". Durante il pranzo sono stati consegnati i dovuti riconoscimenti ai maestri, ai musici attuali e anziani, al Direttivo, agli sponsor e a tutti coloro che hanno in qualche modo collaborato in tutti questi anni nella vita della Filarmonica "La Novella": un gran Festa per tutti!

I festeggiamenti sono proseguiti nella sera di sabato 26 maggio con il concerto della "Brassband della Banda Musicale Giovanile del Piemonte", mentre domenica pomeriggio del giorno successivo, il 27 maggio, si è esibita la Filarmonica di Carmagnola diretta dal 1988 dal Maestro Flavio Bar.

Anche il mese di giugno è stato ricco di importanti appuntamenti a partire da domenica 10, che ha visto "La Novella" sfilare per le vie di Caselle in occasione della ricorrenza dei Carabinieri in congedo; mentre alle 15,30 si è esibita insieme a "La Petite Harmonie" in un concerto a Ceresole Reale; il sabato successivo, 16 giugno, i musici di Caselle si sono recati a Carmagnola in occasione del loro 170° di fondazione, ricambiando così la gradita visita.

A conclusione di questi primi due mesi di festeggiamenti, la Filarmonica "La Novella", in collaborazione con ANBIMA Piemonte e ANBIMA Torino ha organizzato nei giorni 20-21-22 giugno il primo stage musicale rivolto a tutti i ragazzi tra i 12 e i 25 anni d'età. I corsi si sono tenuti presso la sede della Filarmonica e nei locali delle scuole elementari, in cui sono stati a completa disposizione dei ragazzi docenti qualificati nelle varie sezioni strumentali (flauto, clarinetto, sassofono, trombe, tromboni, corno, euphonium e basso tuba).

Inoltre sabato 23 e domenica 24 giugno presso il centro Polifunzionale di via B. Bona, si è tenuto un masterclass di tromba aperto a tutti, con il Prof. Donato De Sena, offerto dalla Yamaha OrchestranDo, in collaborazione con Verde Strumenti Musicali. Durante tutta la giornata è stato possibile provare tutti gli strumenti dell'esposizione Yamaha.

Chiara Grivet-Brancot

Associazione "Società Filarmonica di Caselle T.se"

La Novella

fondata nel 1762

FESTEGGIAMENTI 250° DI FONDAZIONE

GRANDE RADUNO BANDISTICO

CASELLE T.SE, 16 SETTEMBRE 2012

ORE 9:30 RITROVO IN PIAZZA BOSCHIASSI
SFILATA PER LE VIE CITTADINE IN OCCASIONE DEL SETTEMBRE CASELLESE

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

CORPO MUSICALE DI COASSOLO SAN PIETRO
CORPO MUSICALE VANDORNESE (BIELLA)
GENERAL VINCENT MARCHING BAND DI SAN BENIGNO C.SE
SOCIETA' FILARMONICA "LA NOVELLA" DI CASELLE T.SE

--///--

ORE 17:30 PIAZZA BOSCHIASSI

CONCERTO A.N.B.I.M.A.

DELLA SOLIDARIETA' E FRATELLANZA

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

CORPO MUSICALE "GIUSEPPE VERDI" DI VENARIA REALE
SOCIETA' FILARMONICA VOLPIANESE
SOCIETA' FILARMONICA "LA NOVELLA" DI CASELLE T.SE

IN CASO DI MALTEMPO IL CONCERTO SI TERRÀ NELLA CHIESA DI SANTA MARIA

CON IL PATROCINIO DI

anbima Torino

anbima Piemonte

Città di Caselle Torinese
Assessorato alla Cultura

IN COLLABORAZIONE CON

caselle center

La Baita

Segui il programma del 250° sul sito www.lanovellacaselle.it

Master class di tromba a Domodossola con il Maestro Gabriele Cassone

Lunedì 30 Aprile 2012 presso la sala congressi della Comunità montana delle valli Ossolane, l'ANBIMA Piemonte con l'organizzazione dell'ANBIMA Provinciale VCO e con il fondamentale sostegno economico della CRT, si è svolto a partire dalle ore 9,30 fino alle 18,30, con una breve pausa per un frugale pasto, una brillante master class di tromba con l'eccezionale presenza del Maestro Gabriele Cassone, docente di tromba presso il conservatorio "Cantelli di Novara" nonché solista di fama internazionale.

Un altro grande successo per l'ANBIMA VCO

Una master class riuscitissima per la cospicua partecipazione di giovani strumentisti provenienti da diverse bande musicali della provincia e non solo, infatti si sono registrate presenze di giovani provenienti da altre regioni.
Giovani strumentisti, motivati, e molto attenti; nel corso della giornata il Maestro Cassone ha mostrato le potenzialità tecnico-espressive dello strumento, utilizzando sia la tromba moderna, sia la tromba barocca e ha illustrato le metodologie didattiche più efficaci ai numerosi insegnanti presenti. Particolare enfasi è stata posta sulla corretta respirazione e sulle tecniche posturali, che permettono una migliore resa dello strumento questo tipo di approccio, ha sottolineato il Maestro, non è riferito specificamente ai trombettisti ma a tutti gli strumenti in generale con particolare riferimento a chi suona uno strumento a fiato.
Molti sono stati gli allievi effettivi che hanno sostenuto una lezione individuale; fra di loro vi erano sia diplomati in attività professionali sia giovani appartenenti alle formazioni bandistiche locali ed anche provenienti da bande fuori regione. Il Maestro Cassone ha saputo diversificare gli interventi didattici fornendo ad ogni discente consigli specifici sulla tipologia di studio da affrontare e sui metodi da utilizzare.
La lunga giornata si è conclusa in bellezza con il quintetto di ottoni "Micamahler Brass" con il Maestro Cassone quale ospite; il foltissimo pubblico presente ha potuto ascoltare alcuni fra i brani virtuosistici per tromba più famosi, quale le variazioni di J.B. Arban sul carnevale di Venezia o quelle sui temi della Traviata. Inoltre sono stati eseguiti alcuni brani con strumenti antichi che hanno riscosso un inaspettato gradimento da parte della platea.

Il Gruppo Folk Valle Cannobina attento a conservare le tradizioni

Il Gruppo Folkloristico Valle Cannobina, promosso dalla Comunità Montana Valle Cannobina, dalla Pro Loco e dal Museo Etnografico di Gurro e della Valle Cannobina, si è costituito in Lunecco – frazione di Cavaglio Spoccia in data 24 maggio 2002, rappresentando al suo interno tutti gli otto paesi della Valle Cannobina (Cursolo, Orasso, Gurro, Falmenta, Crealla, Spoccia, Cavaglio S. Donnino) e due frazioni di Cannobio (Traffiume e Socraggio), così da formare un'unione all'interno del territorio cannobino.
L'Associazione, senza scopo di lucro, si propone di tutelare, conservare e propagandare gli usi, i costumi e le tradizioni della Valle Cannobina.
Il Gruppo Folkloristico, nato per promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza di tutto ciò che è patrimonio culturale della Valle Cannobina, ripropone i mestieri antichi svolti in valle quali la lavorazione dei "pedù" (le classiche calzature valligiane), la lavorazione della lana, la lavorazione all'uncinetto o a rete filet la preparazione del burro, e ripropone anche alcune vecchie "professioni" praticate dai valligiani: il contrabbandiere (a tale proposito si ricorda la mostra permanente presso l'ecomuseo del lago e dei monti di Lunecco), lo spazzacamino, il boscaiolo.

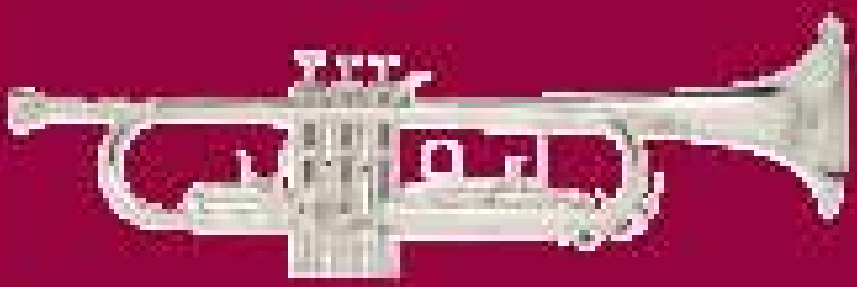
Recentemente è stato trattato anche l'argomento dell'emigrazione, fenomeno assai diffuso nel nostro territorio.
L'Associazione pone grande attenzione alla conservazione dei tipici e autentici costumi promuovendo lezioni illustrative presso le varie scuole dell'obbligo e allestendo mostre, come quella realizzata in collaborazione con la Pro Valle Cannobina a Cannobio dal titolo "Al femin d'in Vall" (Le donne della Valle).
Un'altra operosa attività del Gruppo Folkloristico Valle Cannobina riguarda la preparazione di rinfreschi a base di piatti tipici del territorio, ricordiamo in particolare *"u frumaghign da seghia"*, i *"turtee"*, le torte fatte in casa, il *"cafè du parulin"*, apprezzati anche da personalità del mondo televisivo quali il colonnello Mario Giuliacci, Lucia Bosè o Michele Placido.

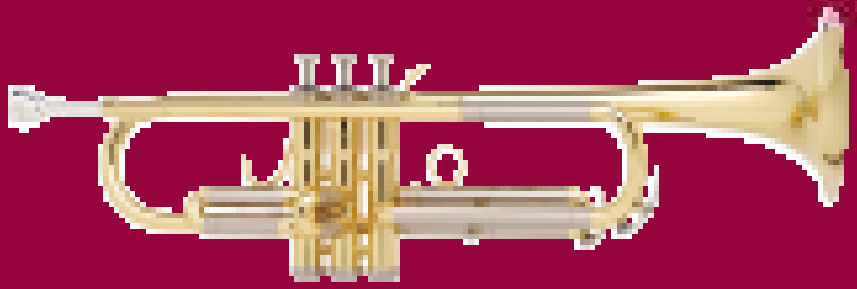
La Musica di Oira ricorda il suo Maestro dedicandogli la sede

Sabato 24 marzo la Musica di Oira ha intitolato la propria sede al Maestro Costantino Rosa che ha diretto la banda dal 1958 al 2001 ininterrottamente.
La cerimonia è stata inserita nei festeggiamenti per l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione del salone parrocchiale dove la banda dal 1989 ha la sua sede al pianterreno e che tra il 2010 e il 2011 è stato sopraelevato di un piano con l'aggiunta di nuovi servizi e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Il lavoro ha visto la collaborazione della Musica di Oira con la Parrocchia di S. Mattia, proprietaria dell'edificio, e la Corale di Oira con i finanziamenti di Comune di Crevoladossola, Fondazione Cariplo tramite la Fondazione Comunitaria del VCO, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Domo Graniti e la popolazione di Oira e Pontemaglio.
Lo spirito collaborativo che ha caratterizzato i lavori è emerso anche durante i festeggiamenti che hanno visto la presenza di autorità, rappresentanti delle fondazioni, delle bande musicali di Bognanco, Crevoladossola, Crodo, Formazza, Masera, Varzo ma soprattutto tanta gente giunta per ricordare Tino, figura importante per la banda e per Oira che pur essendo scomparso a 80 anni ha lasciato un grande vuoto in tutti coloro che lo conoscevano.
È stato un pomeriggio molto caloroso a livello umano, emozionante per la sentita partecipazione a partire dai bambini fino agli anziani in un clima familiare semplice ma ricco di valori.
Costantino Rosa, da tutti chiamato familiarmente Tino, è stato uno della prima decina di musicanti della Musica di Oira, fondata nel 1950 sotto la direzione di suo papà Camillo. Per Tino la banda è sempre stata la sua famiglia, alcune volte più di quella reale, ha sottolineato la figlia Antonella che ora è la presidente, tanto da condizionare molte decisioni. E Tino è rimasto vicino alla banda fino all'ultimo, esprimendo con uno scritto il suo voto in occasione del rinnovo del consiglio nel 2010 quando le sue condizioni di salute non gli permettevano di essere presente e il 24 marzo mentre il nipote Fausto, anch'egli musicante lo leggeva, la presenza di Tino aleggiava nel piccolo borgo e molti erano i visi velati da qualche lacrima. Mario Vercelli divenuto amico di Tino grazie all'iscrizione della Musica di Oira all'ANBIMA ha delineato la figura di colui che ha sempre espresso lealtà, onestà e dedizione agli impegni presi. Toccante il ricordo della luminosità degli occhi di Tino nei quali Mario vide la vitalità e l'esuberanza della persona quando lo conobbe, la stessa vivacità che due giorni prima della morte quegli occhi hanno ancora espresso, nonostante gli acciacchi dell'età e della malattia.

Student

90 Brass





Scopri la nuova tromba da studio
BE1011 e BE1111

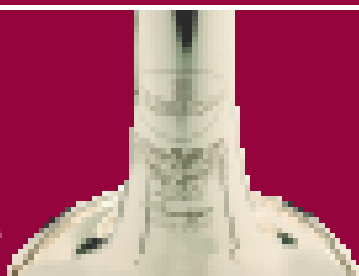
BESSON

Since 1837

www.besson.com

GROUPE
BuffetCrampon

Recapiti : Fabio Pardo
fabio.pardo@buffetcrampon.fr



Modit.
Tutta un'altra musica!
MODIT
UNIFORM
Fornitore convenzionato
www.moditgroup.com - info@moditgroup.com - tel. 011.9696366